





Notiziario CAE

1° semestre 2022

Sommario

| | |
|--|-----------|
| SANTO PAPA GIOVANNI PAOLO II | 1 |
| <i>"Patrono delle Giornate mondiali della Gioventù e della Famiglia"</i> | |
| PAPA FRANCESCO | 6 |
| Appello situazione Ucraina | 6 |
| Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria | 6 |
| SINODO dei VESCOVI 2021 - 2023 | 8 |
| <i>Cos'è la Sinodalità? Qual è lo scopo di questo Sinodo? Per chi è il Sinodo? I Temi del Sinodo</i> | |
| VENERABILE MARIA PIA della CROCE | 9 |
| <i>EUCARISTIA: Locus d'incontro trasformante tra la Venerabile Madre Maria Pia della Croce-Notari e Gesù Cristo Crocifisso</i> | 9 |
| BEATA MARIA della PASSIONE | 10 |
| La Reliquia della Beata M. Passione nella Parrocchia San Gustinio Jacobis | 10 |
| NOTIZIE DALLE CASE | 11 |
| Suor Aurora Nacca compie 86 anni | 11 |
| L'estensione del convento in Baracatan | 11 |
| Affidamento alla Madonna del Buon Consiglio a Torre del Greco | 11 |
| Preparazione centenario Suore Cae nel Monastero di San Gregorio Armeno | 11 |
| Triduo di adorazione al Monastero San Gregorio Armeno | 12 |
| Congresso della missione vicariale, Baracatan | 12 |
| Perù: Missione a Molino | 13 |
| Via Crucis a Huayopampa, Huànuco in tempo di Quaresima | 14 |
| Incontro Religiose con la neo eletta Ambasciatrice Filippina presso Santa Sede | 14 |
| Apostolato per gli anziani a Napoli | 14 |
| Festa della Madre del Buon Consiglio, Torre del Greco | 15 |
| Musica a San Gregorio Armeno | 15 |
| Pasqua: Missionari Indonesiani al Monastero di San Gregorio Armeno | 15 |
| Domenica delle Palme e Settimana Santa 2022 | 16 |
| Domenica delle Palme e Pasqua a Molino 2022 | 16 |
| Pasqua 2022 | 17 |
| Auguri pasquali a Papa Francesco | 17 |
| Auguri pasquali da Papa Francesco | 17 |
| Auguri dalla Superiora Generale a tutti | 17 |
| Gli auguri dei Religiosi | 18 |
| Gli auguri delle Religiosi | 19 |

| | |
|---|----|
| Gli auguri delle nostre comunità | 20 |
| Missione in Africa: Il primo viaggio a Karonga, Malawi | 21 |
| La testimonianza di Suor Lourdes Tabat sulla missione in Africa | 24 |
| Indonesia: Pastorale Vocazionale a Binjai e a Pakkat | 24 |
| Roma: I bambini della 1 ^a comunione in visita all'Officina Eucaristica | 25 |
| Capriglia: Festa di Santa Rita | 25 |
| Nocera: Celebrazione Eucaristica in onore della B. Vergine Maria Ausiliatrice | 25 |
| Buon Onomastico Madre Giovanna | 26 |
| Huànuco: I giovani e la Chiesa Sinodale | 27 |
| Capriglia: "Scugnizzi in Rada" | 27 |
| 5° Meeting Regionale della Vita Consacrata: Sinodo e Vita Consacrata | 27 |
| Huànuco: Adorazione Eucaristica con Maria (conclusione mese di Maggio) | 27 |
| Huànuco: Ritiro Spirituale del Ministro Eucaristico | 28 |
| 148° anniversario dell'Indipendenza della Repubblica delle Filippine | 28 |
| Huànuco: Processione del Corpus Domini | 28 |
| Conversano: Saggio di fine anno, Scuola San Cosma | 29 |
| Baracatan: Chiusura Anno Scolastico MMPNS | 30 |
| Napoli: Campo estivo della Scuola Santa Patrizia | 30 |

AUSILIARI EUCARISTICI

| | |
|--|----|
| Incontro Ausiliari Eucaristici di Capriglia, Castel San Giorgio e Nocera Superiore | 31 |
| Attività degli Ausiliari Eucaristici a Capriglia - 2022 | 31 |
| Incontro Ausiliari Eucaristici sul nuovo Statuto | 31 |

LA FORMAZIONE

| | |
|---|----|
| Corso di <i>Fundraising</i> | 32 |
| Incontri di formazione delle Juniores | 32 |
| Il Catechismo Online | 33 |
| Benvenuta in Italia: suor Regiana Yeni - 14.05.2022 | 33 |
| Benvenuta in Italia: suor Marissa Minador - 21.06.2022 | 33 |
| Esercizi Spirituali presso ai PP. Passionisti di Roma | 34 |
| Esercizi Spirituali Annuali, Manila - Baracatan - Capiz | 36 |
| Esercizi Spirituali Annuali, Conversano | 39 |
| Corso "Archivio corrente di un Istituto Religioso" | 40 |

PROFESSIONI, RINNOVAZIONI e ANNIVERSARI

| | |
|---|----|
| 25° Anniversario di Vita Consacrata - 2 febbraio 2022 | 41 |
| <i>Suor Glenda Joan V. Buen, Suor Marilou Corvero Luna, Suor Erenia Aro, Suor Emma Llamo e Suor Marivic Guichapin</i> | |
| Conversano: Celebrazione 25 anni di Vita Consacrata di <i>Suor Marilou Corvero Luna</i> - 5 feb | 44 |
| 25° Anniversario di Vita Consacrata di <i>Suor Nemia Madera</i> - 20 febbraio 2022 | 46 |
| Voti Perpetui di <i>Suor Fatima Aparece</i> - 14 maggio 2022 | 46 |
| 60° Anniversario di Vita Religiosa <i>Suor Albertina De Rosa</i> - 25 giugno 2022 | 48 |
| 60° Anniversario di Vita Religiosa <i>Suor Fatima Nacca</i> - 25 giugno 2022 | 48 |
| 50° Anniversario sacerdotale di don Nunzio D'Elia - 24 marzo 2022 | 49 |

| | |
|---|-----------|
| TORNATA alla CASA del PADRE M. Giuseppina Zambrano (m. 29.06.2022 - Capriglia) | 50 |
|---|-----------|

PROSSIMI EVENTI

50

San Giovanni Paolo II

(al secolo Karol Józef Wojtyła)

PATRONO delle GIORNATE MONDIALI della GIOVENTÙ e della FAMIGLIA



264° Vescovo di Roma
6° Sovrano dello Stato Città del Vaticano
(26 anni e 168 giorni)

Elezione: 16 ottobre 1978
Insediamiento: 22 ottobre 1978
Fine pontificato: 2 aprile 2005
Motto: *Totus tuus*
Nato a Wadowice, Polonia il 18 maggio 1920
Deceduto a Città del Vaticano il 2 aprile 2005
all'età di 84 anni
Beatificazione: Piazza San Pietro, 1° maggio 2011
da Papa Benedetto XVI
Canonizzazione: Piazza San Pietro, 27 aprile 2014
da Papa Francesco

Ordinazione diaconale : 20 ottobre 1946 dal card.Adam Stefan Sapielha
Ordinazione sacerdotale : 1° novembre 1946 dal card. Adam Stefan Sapielha
Nomina a vescovo : 4 luglio 1958 da Papa Pio XII
Consacrazione a vescovo : 28 sett 1958 dall'arcivescovo Eugeniusz Baziak
Elevazione ad arcivescovo: 13 gennaio 1964 da Papa Paolo VI
Creazione a cardinale : 26 giugno 1967 da Papa Paolo VI

Le origini - Karol Józef Wojtyła, nacque a Wadowice, città a 50 km da Kraków (Polonia), il 18 maggio 1920. Fu battezzato il 20 giugno 1920 nella Chiesa parrocchiale di Wadowice dal sacerdote Franciszek Zak. A 9 anni ricevette la Prima Comunione e a 18 anni il sacramento della Cresima.

La sua nascita fu un vero miracolo: sua sorella Olga era morta il 7 luglio 1914, giorno stesso della nascita, a causa di complicazioni postnatali. Nell'autunno del 1919 Emilia Wojtyła aspettava un altro bambino. Date le complicazioni per la nascita di Olga, questa gravidanza si era rivelata molto rischiosa per la salute della mamma. Dal dottor Jan Moskała - un noto ginecologo e ostetrico di Wadowice - Emilia aveva ricevuto una diagnosi che sembrava una vera sentenza: non ci sono possibilità per dare alla luce un bambino vivo. E se il bambino nascerà, creerà seri problemi alla madre. Per salvare la propria vita Emilia doveva abortire. Il marito di Emilia conosceva bene un altro ginecologo di Wadowice, Samuel Taub, di origine ebraica. Il dottor Taub era consapevole che mantenere in vita il bambino concepito poteva finire tragicamente, ma non insisteva sull'aborto. Il 18 maggio 1920, dopo le 17.00, mentre nella chiesa vicino casa si recitavano le Litanie Lauretane in onore della Madonna, nacque Karol, un bambino eccezionalmente grande e forte.

Emilia Kaczorowska, morì nel 1929 per insufficienza renale e per una malattia cardiaca congenita. Quando Karol, che aveva 9 anni, seppe della notizia disse: «Era la volontà di Dio». Suo fratello maggiore Edmund, medico, morì nel 1932 e suo padre, sottufficiale dell'esercito, nel 1941. La sua gioventù venne segnata da un intenso rapporto con l'allora numerosa e viva comunità ebraica di Wadowice.



Università - Dopo la morte della madre Emilia, suo padre, uomo molto religioso, si impegnò con tutte le forze per fare studiare il figlio. Terminata la scuola superiore Marcin Wadowita di Wadowice, nel 1938 Karol si iscrisse all'Università Jagellónica di Cracovia. Iniziò la carriera teatrale e lo studio delle lingue, che lo portò a conoscere e parlare 11 idiomi diversi: polacco, slovacco, russo, italiano, francese, spagnolo, portoghese, tedesco, ucraino e inglese oltre al latino ecclesiastico e all'esperanto.

La seconda guerra mondiale - Nel settembre del 1939 la Germania invase la Polonia, che fu occupata prima dalle forze naziste e poi da quelle sovietiche.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale, Karol e suo padre fuggirono da Cracovia verso est, insieme con migliaia di altri polacchi. Durante la marcia dovettero spesso rifugiarsi dentro i fossi per nascondersi dai velivoli della Luftwaffe. Dopo aver camminato per 200 chilometri, seppero dell'invasione sovietica della Polonia e furono obbligati a ritornare a Cracovia.

Nel novembre, 184 accademici dell'Università Jagellonica furono arrestati e l'Università venne chiusa. Tutti i maschi abili furono costretti a lavorare. Nel primo anno di guerra Karol lavorò come fattorino per un ristorante. Dall'autunno del 1940 iniziò a lavorare nelle cave di pietra della Solvay. Dato che l'azienda produceva soda caustica, particolarmente importante nel periodo bellico, a Wojtyła venne rilasciato un documento di identità (Ausweis) che lo risparmiò, a differenza di molti suoi coetanei, dalla deportazione in Germania o lungo il fronte orientale per svolgere lavori forzati. Il lavoro presso la Solvay durò fino al 1944.

Intanto, dopo aver perso suo padre nel 1941, Karol Wojtyła intraprese la strada per diventare prete. Seguì i seminari (all'epoca illegali) dell'arcivescovo di Cracovia Adam Sapieha, presso cui si rifugiava per evitare di essere arruolato forzatamente dai nazisti, che verso la fine della guerra, nel 1944, rastrellavano le città della Polonia in cerca di uomini in grado di combattere. Dopo la guerra, continuò i suoi studi nel seminario maggiore di Cracovia, nuovamente aperto, e nella Facoltà di Teologia dell'Università Jagellónica, fino alla sua ordinazione sacerdotale avvenuta a Cracovia il 1° novembre 1946, dalle mani dell'Arcivescovo Sapieha.

Trasferitosi a Roma proseguì gli studi teologici presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, dove, sotto la guida del domenicano francese P. Garrigou-Lagrange, conseguì, nel 1948, il dottorato con una tesi sul tema della fede nelle opere di San Giovanni della Croce, ponendo l'accento sulla natura personale dell'incontro dell'uomo con Dio.



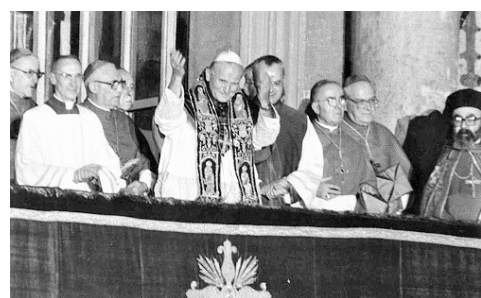
Vocazione religiosa - Ritornato in Polonia, nell'estate del 1948, la sua prima missione pastorale fu nel paesino di Niegowic, a 25 km da Cracovia. Nel marzo 1949 fu trasferito nella parrocchia di San Floriano a Cracovia. Insegnò etica all'Università Jagellonica e successivamente all'Università Cattolica di Lublino. Nel 1958 fu nominato vescovo ausiliare di Cracovia e quattro anni dopo assunse la guida della diocesi quale vicario capitolare. In questi anni, il futuro papa Giovanni Paolo II scrisse il suo primo saggio, *Amore e Responsabilità* (1962), dedicato all'amore coniugale, che farà un certo scalpore.

Il 13 gennaio 1964 papa Paolo VI lo nominò arcivescovo di Cracovia.

Sia come vescovo, prima, sia come arcivescovo, poi, Wojtyła partecipò al Concilio Vaticano II, contribuendo ai documenti per la stesura della *Dignitatis Humanae* e della *Gaudium et Spes*, due dei documenti storici più importanti e influenti prodotti dal concilio. In particolare, nel settembre del 1964 intervenne sullo schema preparatorio sulla libertà religiosa, evidenziando che nel testo si ometteva di dire che «solo la verità rende liberi».

Il Cardinale Wojtyła prese parte anche alle 5 assemblee del Sinodo dei Vescovi anteriori al suo Pontificato.

Il Pontificato - I Cardinali, riuniti in Conclave, lo elessero Papa il 16 ottobre 1978. Prese il nome di Giovanni Paolo II e il 22 ottobre iniziò solennemente il ministero Petriano, quale 263° successore dell'Apostolo, divenendo il primo pontefice non italiano dopo 455 anni, cioè dai tempi dell'olandese Adriano VI (1522-



23) ed il primo Papa in assoluto di origini slave.

«**Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa cosa è dentro l'uomo. Solo lui lo sa!**» sono le parole con cui il 22 aprile 1978 Karol Wojtyła inaugurava il suo pontificato, che è stato uno dei più lunghi della storia della Chiesa: è durato quasi 27 anni.

Giovanni Paolo II ha esercitato il suo ministero con instancabile spirito missionario, dedicando tutte le sue energie sospinto dalla sollecitudine pastorale per tutte le Chiese e dalla carità aperta all'umanità intera.

Principali Attività - Karol Wojtyła (e gli altri leader della chiesa del paese) sviluppa uno stile comunicativo nuovo, destinato a rivoluzionare il rapporto della chiesa con i fedeli: viaggia di continuo, sta in mezzo alle persone, comunica con le folle, elabora quella capacità comunicativa che in seguito gli avrebbe garantito il consenso e la simpatia delle masse a livello globale e lo farà passare alla storia rivoluzionando il ruolo e lo stile comunicativo del papato nel mondo.

- **I suoi viaggi apostolici nel mondo sono stati 104.** In Italia ha compiuto 146 visite pastorali. Come Vescovo di Roma, ha visitato 317 parrocchie (su un totale di 333).

- **Più di ogni Predecessore ha incontrato il Popolo di Dio e i Responsabili delle Nazioni:** alle Udienze Generali del mercoledì (1166 nel corso del Pontificato) hanno partecipato più di 17 milioni e 600 mila pellegrini, senza contare tutte le altre udienze speciali e le cerimonie religiose, nonché i milioni di fedeli incontrati nel corso delle visite pastorali in Italia e nel mondo. Numerose anche le personalità governative ricevute in udienza: basti ricordare le 38 visite ufficiali e le altre 738 udienze o incontri con Capi di Stato, come pure le 246 udienze e incontri con i Primi Ministri.

- Il suo amore per i giovani lo spinse ad iniziare, nel 1985, le **Giornate Mondiali della Gioventù**. Le 19 edizioni della GMG che si sono tenute nel corso del suo Pontificato hanno visto riuniti milioni di giovani in varie parti del mondo. Allo stesso modo la sua attenzione per la famiglia si è espressa con gli Incontri mondiali delle Famiglie da lui iniziati a partire dal 1994.

- Ha promosso con successo il **dialogo con gli ebrei e con i rappresentanti delle altre religioni**, convocandoli in diversi Incontri di Preghiera per la Pace, specialmente in Assisi.

- Sotto la sua guida la Chiesa si è avvicinata al terzo millennio e ha celebrato il **Grande Giubileo del 2000**, secondo le linee indicate con la Lettera apostolica *Tertio millennio adveniente*. La chiesa si è affacciata al nuovo evo con le indicazioni della Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, nella quale si mostrava ai fedeli il cammino del tempo futuro.

- Con l'**Anno della Redenzione, l'Anno Mariano e l'Anno dell'Eucaristia**, Giovanni Paolo II ha promosso il rinnovamento spirituale della Chiesa.

- Ha dato un impulso straordinario alle **canonizzazioni e beatificazioni**, per mostrare innumerevoli esempi della santità di oggi, che fossero di incitamento agli uomini del nostro tempo: ha celebrato 147 cerimonie di beatificazione - nelle quali ha proclamato 1338 beati - e 51 canonizzazioni, per un totale di 482 santi. Ha proclamato Dottore della Chiesa santa Teresa di Gesù Bambino.

- Ha notevolmente **allargato il Collegio dei Cardinali**, creandone 231 in 9 Concistori. Ha convocato anche 6 riunioni plenarie del Collegio Cardinalizio.

- Ha **presieduto 15 assemblee del Sinodo dei Vescovi**: 6 generali ordinarie (1980, 1983, 1987, 1990; 1994 e 2001), 1 assemblea generale straordinaria (1985) e 8 assemblee speciali (1980, 1991, 1994, 1995, 1997, 1998 [2] e 1999).

- Tra i **suoi documenti** principali si annoverano 14 Lettere encicliche, 15 Esortazioni apostoliche, 11 Costituzioni apostoliche e 45 Lettere apostoliche.

- Ha **promulgato il Catechismo della Chiesa cattolica**, alla luce della Tradizione, autorevolmente interpretata dal Concilio Vaticano II. Ha riformato i Codici di diritto Canonico Occidentale e Orientale, ha creato nuove Istituzioni e riordinato la Curia Romana.

- A Papa Giovanni Paolo II, come privato Dottore, si ascrivono anche **5 libri**: "Varcare la soglia



della speranza" (ottobre 1994); "Dono e mistero: nel cinquantenario del mio sacerdozio" (novembre 1996); "Trittico romano", meditazioni in forma di poesia (marzo 2003); "Alzatevi, andiamo!" (maggio 2004) e "Memoria e Identità" (febbraio 2005).



L'attentato - Il 13 maggio 1981 alle ore 17:22 subì un attentato quasi mortale da parte di Mehmet Ali Ağca, un killer professionista turco, che sparò al Papa tre colpi di pistola in piazza San Pietro, pochi minuti dopo che egli era entrato nella piazza per un'udienza generale, colpendolo all'addome. Wojtyła fu presto soccorso e sopravvisse. Dopo l'attentato fu sottoposto a un intervento della durata di 5 ore e 30 minuti.

Due anni dopo, nel Natale del 1983, volle andare in prigione per incontrare il suo attentatore e dargli il suo perdono. I due parlarono da soli per lungo tempo e la loro conversazione è rimasta privata. Il Papa disse poi dell'incontro: «*Ho parlato con lui come si parla con un fratello, al quale ho perdonato e che gode della mia fiducia. Quello che ci siamo detti è un segreto tra me e lui*». L'attentatore venne in seguito condannato all'ergastolo dalla giustizia italiana per attentato a Capo di Stato estero (infatti la legge di ratifica dei Patti Lateranensi n. 810/1929, aveva esteso la condanna all'ergastolo prevista dalla fattispecie di "Attentato al Presidente della Repubblica" ex art. 276 c.p. anche alla persona del Sommo Pontefice.

I problemi di salute - Essendo il più giovane papa eletto dai tempi di papa Pio IX (1846), Giovanni Paolo II iniziò il suo pontificato in ottima salute. Era un uomo relativamente giovane che, diversamente dai suoi predecessori, faceva abitualmente escursioni, nuotava e sciava. Tuttavia, dopo oltre quindici anni sul seggio papale, un attentato e un gran numero di traumi fisici, la sua salute cominciò a declinare. Nell'estate del 1992 gli fu rimosso un tumore benigno al colon, nel 1993 si slogò una spalla scivolando al termine di un'udienza e nel 1994 si ruppe il femore destro a seguito di una caduta nel bagno del suo appartamento privato. In conseguenza di tutti questi infortuni, il 29 aprile 1994 fu sottoposto a un intervento di artroprotesi all'anca, il quale gli permise di tornare a camminare seppur con l'uso del bastone.

Il papa inoltre si ammalò di Parkinson. Egli accettò la sua sofferenza e decise di non rallentare la sua attività, continuando a viaggiare e ad attirare folle.

Nel settembre 2003, il cardinale Joseph Ratzinger, spesso considerato la «mano destra» di papa Wojtyła, disse «**dovremmo pregare per il Papa**», sollevando serie preoccupazioni circa lo stato di salute del pontefice.

La morte - Il 1° febbraio 2005 fu ricoverato al policlinico Agostino Gemelli di Roma. Il 30 marzo, il Papa apparve per l'ultima volta in pubblico: si affacciò dalla finestra su piazza San Pietro ma per poco tempo. Tentò di parlare ma al posto delle parole emise solo un prolungato respiro. Dopo due giorni dal peggioramento del suo stato di salute a causa di un'infezione dell'apparato urinario, **Giovanni Paolo II si spense alle ore 21:37 di sabato 2 aprile 2005**, vigilia della



Domenica della Divina Misericordia, all'età di 84 anni. L'annuncio della morte venne dato dal portavoce vaticano Joaquín Navarro-Valls. Un "Amen" sarebbe stata l'ultima parola pronunciata dal Pontefice. Toccò invece all'arcivescovo Leonardo Sandri, sostituto per gli affari generali della Segreteria di Stato, annunciare la morte del pontefice alle migliaia di persone accorse in piazza San Pietro, raccolte in preghiera nelle ore immediatamente precedenti il decesso: «**Carissimi fratelli e sorelle, alle 21:37 il nostro amatissimo Santo Padre Giovanni Paolo II è tornato alla casa del Padre. Preghiamo per lui.**»

Da quella sera e fino all'8 aprile, quando hanno avuto luogo le Esequie, più di tre milioni di pellegrini sono confluiti a Roma per rendere omaggio alla salma del Papa, attendendo in fila anche fino a 24 ore per poter accedere alla Basilica di San Pietro.

Causa di Beatificazione e Canonizzazione - Il 28 aprile successivo, il Santo Padre Benedetto XVI ha concesso la dispensa dal tempo di cinque anni di attesa dopo la morte, per l'inizio della Causa di beatificazione e canonizzazione di Giovanni Paolo II, che è stata aperta ufficialmente il 28 giugno 2005 dal Cardinale Camillo Ruini, Vicario Generale per la diocesi di Roma.

Il 19 dicembre 2009, con un decreto firmato da papa Benedetto XVI che ne attestava le virtù eroiche, Giovanni Paolo II è stato proclamato venerabile.

Il 14 gennaio 2011 Benedetto XVI ha promulgato il decreto che ha attribuito un miracolo all'intercessione di Wojtyła. Si trattava della guarigione dal morbo di Parkinson - lo stesso di cui ha sofferto Giovanni Paolo II - della religiosa francese suor Marie Simon-Pierre, delle Piccole Suore delle Maternità Cattoliche. **La cerimonia di beatificazione ha avuto luogo in piazza San Pietro il primo maggio 2011 ed è stata presieduta - anche questo un fatto senza precedenti - dal Papa suo successore, Benedetto XVI.**

Proprio durante il rito di beatificazione avviene una guarigione inspiegabile scientificamente.



Papa Francesco approva il miracolo attribuito all'intercessione del Beato Giovanni Paolo II e firma il decreto super miracolo, aprendo la strada per la canonizzazione. Il miracolo riguarda la guarigione di una donna del Costa Rica, Floribhet Mora, avvenuta la sera del 1 maggio 2011. La donna, colpita da una grave lesione cerebrale, lo ha pregato ed è stata guarita. Durante il Concistoro ordinario pubblico del 30 settembre 2013, viene fissata la data per la canonizzazione: il 27 aprile 2014.

Giovanni Paolo II è stato canonizzato, insieme a Giovanni XXIII, da papa Francesco, ma era presente anche il papa emérito Benedetto XVI, il 27 aprile 2014 (come per la beatificazione, festa della Divina Misericordia).

Curiosità

- È stato il primo papa ad aver visitato il campo di concentramento di Auschwitz in Polonia, nel 1979.
- È stato il primo pontefice romano, dopo san Pietro, a pregare in una sinagoga visitando il 13 aprile 1986 la sinagoga di Roma.
- È stato il primo a visitare una nazione principalmente cristiana ortodossa dopo il Grande Scisma, la Romania nel maggio 1999.
- È stato il primo papa a comparire su una banconota: i 50 zloty polacchi nel 2006.

Le sue Domande di perdono

Giovanni Paolo II espresse pubblicamente e più volte richieste di perdono per i peccati commessi dai cattolici durante i secoli. Di seguito sono elencate alcune delle occasioni:

- **31 ottobre 1992:** chiese perdono per la persecuzione dello scienziato italiano Galileo Galilei e il processo che seguì nel 1633.
- **9 agosto 1993:** chiese perdono per il coinvolgimento di cattolici nella tratta degli schiavi africani.
- **21 maggio 1995:** chiese perdono a Olomouc nella Repubblica Ceca, a nome della Chiesa di Roma per i torti inflitti ai non cattolici e assicurò il perdono della Chiesa cattolica per le sofferenze che i suoi figli patiscono.
- **10 luglio 1995:** inviò una lettera destinata «ad ogni donna» in cui, pur non chiedendo esplicitamente perdono per le ingiustizie compiute verso le donne nel nome di Cristo, di fatto sottolineava gli *"enormi condizionamenti che, in tutti i tempi e in ogni latitudine, hanno reso difficile il cammino della donna, misconosciuta nella sua dignità, travisata nelle sue prerogative, non di rado emarginata e persino ridotta in servitù"*
- **29 novembre 1998:** chiese perdono con la bolla di indizione dell'Anno Santo del Giubileo del 2000, *Incarnationis mysterium*.
- **18 dicembre 1999:** chiese perdono per l'esecuzione di Jan Hus nel 1415.
- **12 marzo 2000:** chiese perdono per i peccati commessi in ogni epoca dai cattolici che violarono «i diritti di gruppi etnici e intere popolazioni e dimostrarono disprezzo per le loro culture e tradizioni religiose.»
- **4 marzo 2001:** si scusò con il Patriarca di Costantinopoli per i peccati commessi dai crociati in occasione della Quarta crociata, che nel 1204 si mosse contro Costantinopoli invece che verso la Terrasanta.
- **21 novembre 2001:** chiese scusa, via Internet, per gli abusi commessi dai missionari contro le popolazioni indigene del Pacifico meridionale.

Papa Francesco e la PACE



APPELLO

Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione nell'Ucraina. Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Come me tanta gente, in tutto il mondo, sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte. Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche, perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è Dio della pace e non della guerra; che è Padre di tutti, non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici. Pregho tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale.

E ora vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti. Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. **Invito tutti a fare del prossimo 2 marzo, mercoledì delle ceneri, una Giornata di digiuno per la pace.** Incoraggio in modo speciale i credenti perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno. La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra.

Franciscus

Aula Paolo VI
Mercoledì, 23 febbraio 2022



Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria 25 marzo 2022 - Roma, Basilica di S. Pietro

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza.



Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto.

Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica. Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra. Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione. Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo. Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono. Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare. Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare. Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità. Regina della pace, ottieni al mondo la pace.



Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci sospinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falciati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.



Essere il volto dell'ascolto



Essere sinodali richiede di dedicare del tempo alla consultazione



Essere alle spalle i protagonisti e gli obiettivi



Il dialogo si porta alla realtà



Apertura alla conversione e al cambiamento



Traspare le idee



Far nascere la speranza

Cos'è la Sinodalità?

La sinodalità denota lo stile particolare che qualifica la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di popolo di Dio che cammina insieme e si riunisce in assemblea, convocata dal Signore Gesù nella forza dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo. La sinodalità dovrebbe essere espressa nel modo ordinario di vivere e lavorare della Chiesa.

La sinodalità, in questa prospettiva, è molto più che la celebrazione di riunioni ecclesiali e assemblee episcopali, o una questione di semplice amministrazione interna alla Chiesa; è il *modus vivendi et operandi* specifico della Chiesa, popolo di Dio, che rivela e dà sostanza al suo essere come comunione quando tutti i suoi membri camminano insieme, si riuniscono in assemblea e prendono parte attiva alla sua missione evangelizzatrice.

Per chi è il Sinodo?

Convocando questo Sinodo, Papa Francesco invita tutti i battezzati a partecipare a questo processo sinodale che inizia a livello diocesano.

I soggetti principali di questa esperienza sinodale sono tutti i battezzati perché tutti i battezzati sono il soggetto del *sensus fidelium*, la voce viva del Popolo di Dio. Allo stesso tempo, per partecipare pienamente all'atto di discernimento, è importante che i battezzati ascoltino le voci di altre persone nel loro contesto locale, comprese le persone che hanno lasciato la pratica della fede, persone di altre tradizioni di fede, persone di nessun credo religioso.

Si dovrebbe prestare particolare attenzione a coinvolgere quelle persone che possono rischiare di essere escluse: donne, disabili, rifugiati, migranti, anziani, persone che vivono in povertà, cattolici che praticano raramente o mai la loro fede, ecc.

Qual è lo scopo di questo Sinodo?

Questo Sinodo è inteso come un processo sinodale., il cui scopo non è quello di fornire un'esperienza temporanea o una tantum di sinodalità, ma piuttosto di fornire un'opportunità a tutto il popolo di Dio di discernere insieme come andare avanti sulla strada per essere una Chiesa più sinodale a lungo termine.

Una domanda fondamentale ci spinge e ci guida: "In che modo questo camminare insieme permette alla Chiesa di proclamare il Vangelo secondo la missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito Santo ci invita a fare per crescere come Chiesa sinodale?"

Ricordiamo che lo scopo del Sinodo, e quindi di questa consultazione, non è produrre documenti, ma «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani».

I Temi del Sinodo



Comunione : La comunione che condividiamo trova le sue radici più profonde nell'amore e nell'unità della Trinità. Insieme, siamo ispirati dall'ascolto della Parola di Dio, attraverso la Tradizione vivente della Chiesa, e radicati nel *sensus fidei* che condividiamo. Abbiamo tutti un ruolo da svolgere nel discernere e vivere la chiamata di Dio per il suo popolo.



Partecipazione: La partecipazione si basa sul fatto che tutti i fedeli sono qualificati e sono chiamati a servirsi l'un l'altro attraverso i doni che ciascuno ha ricevuto dallo Spirito Santo nel battesimo. In una Chiesa sinodale tutta la comunità è chiamata insieme a pregare, ascoltare, analizzare, dialogare, discernere e offrire consigli per prendere decisioni pastorali che corrispondano il più possibile alla volontà di Dio.



Missione: La nostra missione è testimoniare l'amore di Dio in mezzo a tutta la famiglia umana. Questo processo sinodale ha una dimensione profondamente missionaria. Ha lo scopo di permettere alla Chiesa di testimoniare meglio il Vangelo, specialmente con coloro che vivono nelle periferie spirituali, sociali, economiche, politiche, geografiche ed esistenziali del nostro mondo.



Essere il volto dell'ascolto: comprendere il messaggio del pastore



I doni sono un patrimonio ecclesiale di discernimento



Essere il consiglio di ogniuno: il discernimento



Essere agenti di una Chiesa che ascolta ed è in uscita

Venerabile M. Pia della Croce

EUCARISTIA: locus d'incontro trasformante tra la Venerabile Madre Maria Pia della Croce-Notari e Gesù Cristo Crocifisso



Una lettura approfondita sulla vita della nostra amata Venerabile Madre Maria Pia della Croce-Notari, Fondatrice della Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, evidenzia subito la misura con cui la Madre interiorizzò il valore autentico delle sofferenze e della passione redentrice di Nostro Signore Gesù Cristo.

Attraverso la sua adorazione costante al Santissimo Sacramento e nella sua continua comunione con Gesù nel Sacramento della Santa Eucaristia, Maddalena Teresa Rosa Notari venne illuminata dallo Spirito Santo all'amore infinito di Dio non solo per essa ma per l'intera umanità.

La Madre aveva compreso in profondità l'immenso amore che Gesù offre per ogni creatura, in obbedienza alla volontà del Padre eterno e questo emerge chiaramente in tanti suoi scritti come questo: *«L'amore che Gesù ha mostrato alle anime nostre ci fa violenza e ci spinge a riamarlo»*. Questa è la follia della Croce.

Quest'amore incalcolabile di Gesù l'ha spinto a valutare i momenti e gli eventi sgradevoli della sua vita come sacrificio e oblazione in conformazione alle sofferenze di Chi ha sofferto sulla Croce per la salvezza delle anime.

L'Eucaristia diventa per la Venerabile Madre il *lucos* ovvero, il luogo dell'incontro con il nostro Salvatore. Maria Pia della Croce-Notari, convinta che non c'è resurrezione senza superare il buio della passione e morte, così come Gesù ha dimostrato, ha offerto la sua vita con tutte le sue tribolazioni e prove, trasformandosi in olocausto in partecipazione alla missione salvifica del suo Unico Bene: Gesù Cristo.

Molto interessante è il modo in cui Madre Maria Pia ha vissuto questa oblazione di se stessa al Signore, come ha abbracciato e amato la croce e come ha adorato il Signore non solo ogni volta che avvicinava il Sacramento della Santa Eucaristia, ma anche attraverso la carità che mostrava verso le persone bisognose. Quest'amore mistico che la unì a Gesù non rimase solo un incontro personale tra loro: Madre Pia fu in grado di irradiare l'amore per Cristo in tutte le persone che incontrava, specialmente ai poveri e persino a coloro che la trattavano con indignazione, come suo zio Nicolino, che, convertitosi per mezzo dell'amore e del perdono, sentimenti mutuati proprio dalla nipote, tornò alla fede cattolica prima che la sua vita terrena si concludesse.

L'Eucaristia, che il Signore Gesù Cristo ci ha donato, rimarrà per sempre il Dono di tutti i doni, la Fonte di ogni grazia, l'Apice di ogni santità. La vita di Madre Maria Pia è stata ed è fonte d'ispirazione non solo per noi, membri della Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, ma anche per l'intera Chiesa. Questa riflessione è solo un minuscolo esempio dell'amore immenso con cui Gesù ha toccato la sua grande anima dotandolo del coraggio di rispondere alla Sua chiamata e spingendola ad agire nel modo in

cui lo Spirito Santo l'ha guidata. Una risposta che ha aumentato i tesori della Chiesa e che continua a generare amore a dimostrazione che la morte dell'Uomo crocifisso sulla Croce non è stata vana.

La presenza di Gesù è ancora più evidente nelle tante storie di anime nobili, toccate e illuminate dalla loro costante comunione con Gesù nella Santa Eucaristia. La storia dell'incontro trasformante della nostra Madre Fondatrice, Venerabile Madre Maria Pia della Croce-Notari e Gesù Cristo Crocifisso, presente nell'Eucaristia, è una di queste.

- Suor Glenda Joan V. Buen, CAE



Beata Maria della Passione



Il 29 maggio 2022, la Rev.da Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio, accompagnata da suor Lourdes Tabat, suor Gabriella Tornatore e suor Glenda Joan, si è recata alla parrocchia S. Giustino De Jacobis in Casoria per portare la reliquia della Beata Maria della Passione, che insieme alle reliquie di S. Giustino de Jacobis; S. Maria Cristina Brando; S. Giulia Salzano e del Beato Carlo Acutis sono state esposte in chiesa per l'adorazione. Sono state scelte le reliquie di queste persone per la loro particolare devozione all'Eucaristia. La S. Messa è stata presieduta dal Parroco, Don Arcangelo Caratunti.



**“Voglio farmi santa,
amando Gesù
nell'Eucaristia”**

- Beata Maria della Passione

“Mangiare con gli occhi”

- S. Giustino de Jacobis

**“Se non siamo umili non
potremo mai amare e
servire degnamente Gesù
Eucaristia”**

- S. Maria Cristina Brando

**“La Messa è un tesoro
d'infinita beneficenza”**

- S. Giulia Salzano

**“L'Eucaristia è la mia
strada per il cielo”**

- Beato Carlo Acutis



Notizie dalle CASE

Suor Aurora Nacca
compie 86 anni
26 gennaio 2022, Napoli

Il 26 gennaio nel refettorio di San Gregorio Armeno, la nostra carissima suor Aurora Nacca ha festeggiato i suoi 86 anni di vita.



L'estensione del convento di Baracatan 2019-2021



Il 28 gennaio 2019 il rev.do Padre Antonio Nocellado RCJ ha presieduto la benedizione dei lavori per l'estensione del nostro convento in Baracatan, nelle Filippine, alla presenza di Sr. Lourdes Tabat, Consigliera generale.

L'annuncio del 'lockdown' che è seguito alla diffusione incontrollata dell'infezione da Covid-19, ha imposto la sospensione della costruzione. Appena il governo ha deciso di allentare le misure restrittive dovute alla pandemia, si sono ripresi i lavori e finalmente il 14 settembre 2021 con la celebrazione eucaristica dell'Esaltazione della Croce abbiamo ringraziato il Signore per il completamento dei lavori. Il rev.do Padre Francis Escano, RCJ che ha presieduto la Santa Messa ha benedetto la nuova casa e la cappella.



Affidamento alla Madonna del Buon Consiglio a Torre del Greco

Ogni 26 del mese, nel Santuario di Torre del Greco, si vive un particolare momento di affidamento alla Madonna. In particolare, il 26 febbraio, il Rettore, don Ciro Sorrentino, ha invitato tutte le religiose presenti nel 13° decanato a condividere un momento di preghiera. Ci siamo riunite ai piedi della nostra



Madre del Buon Consiglio e noi Suore abbiamo guidato il Santo Rosario. Motivo di gioia per i presenti intervenuti è stato anche l'inaugurazione del quadro appena restaurato, che il fondatore aveva voluto per affidare alla Madonna tutti coloro che passavano per la Chiesa. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da Padre Salvatore P. Farì, vicario generale della vita consacrata della Diocesi di Napoli. - Suor Evelyn Ilo, CAE



Preparazione Centenario delle Suore CAE nel Monastero di San Gregorio Armeno



Il prossimo 2 dicembre, la nostra comunità di Napoli celebrerà il 100° anniversario di presenza a San Gregorio Armeno e si sta preparando un'edizione speciale per ripercorrere i principali avvenimenti di questi anni.



Triduo d'Adorazione al Monastero San Gregorio Armeno

In preparazione al Mercoledì delle Ceneri, un Triduo di Adorazione, dal 27.02/01.03.2022, è stato celebrato nel coro del Monastero di San Gregorio Armeno a Napoli. Nel primo giorno di adorazione, P. Carmine Mazza, sacerdote teatino, ci ha invitato a vivere in profondità questo mistero: 'Qui c'è il sangue più eloquente di Abele, come abbiamo letto nella breve lettura dei Vespri. **Gesù ci dà la Sua vita per insegnarci a morire continuamente per amore. Dio ci ha chiamati a questa grande vocazione: essere con Lui.**' Padre Carmine ci ha invitate a iniziare questa Quaresima con il ripulire il nostro cuore, ricordandoci che dalla bocca esce la sovrabbondanza del cuore. **È necessario riempire il cuore del bene, purificare la mente ed imparare a "dire il bene".** Infatti se il nostro cuore fosse pieno di bene, uscirebbero dalla nostra bocca parole buone che sicuramente aiuterebbero ed edificerebbero gli altri. Nel secondo giorno, P. Carmine ha approfondito la prima lettera di Paolo ai Tessalonicesi: **'Il Signore ci faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti.** Nel Vangelo di oggi, il giovane chiede: 'Cosa devo fare per avere la vita eterna?'. La risposta è semplice: AMARE. Gesù, presente nell'Eucaristia ci invita alla comunione per farci crescere nell'amore vicendevole. L'Eucaristia ci spinge all'amore vicendevole. Rispetto alla conoscenza di Dio, Paolo considera tutto come spazzatura. La forza che viene dall'Eucaristia ci fa crescere nell'amore vicendevole al quale Gesù ci chiama, ci spinge a perdonare e fare riconciliazione con gli altri. **Nell'ultimo e terzo giorno di adorazione l'invito è stato a far dimorare la Parola di Dio in noi, a curare il primato della vita spirituale.** La Parola di Dio deve abitare in noi. Giobbe che è un esempio di un uomo saggio e virtuoso, ha continuamente dato benedizione a Dio in qualsiasi evento della sua vita. Impariamo da lui a far abitare nel nostro cuore la Parola di Dio per alimentare la vita che non è di questo mondo. La Parola di Dio deve essere lo stile di vita di una persona per vivere fino in fondo la nostra scelta di santità.

Corpus Domini in Capriglia

Come ogni anno, subito dopo la Solennità del Corpus Domini, noi CAE, abbiamo fatto come da tradizione nella nostra amata Congregazione, l'adorazione particolare per cinque giorni. La comunità di Capriglia, per favorire le partecipazioni dei fedeli caprigliesi, ha voluto farla nella parrocchia Santa Maria delle Grazie che è più accessibile particolare per gli anziani. Con lo scopo di vivere diversi giorni eucaristici con il popolo, noi con il nostro parroco, don Luigi Pierri, abbiamo dato all'adorazione un tema: **"Vorrei correre in tutto il mondo e gridare 'amate Gesù nell'eucaristia'"**, un detto della Beata Maria della Passione.

L'adorazione è stata animata dalle Suore con dei pensieri della Madre Fondatrice sull'eucaristia. Dopodiché, è seguito la preghiera del Rosario Eucaristico animato dalle stesse suore. Infine, alle ore 18,30 è seguita la celebrazione eucaristica presieduta da don Luigi Pierri.

– Suor Joy Laquio CAE

Congresso della Missione Vicariale "Maria Mediatrix di ogni Grazia"

Il 5 marzo 2022, si è tenuto nella parte alta della città di Digos, in Davao, a Baracatan il Congresso della Missione Vicariale di "Maria Mediatrix di tutte le grazie".

I partecipanti, in rappresentanza di tutto il Vicariato (Maria Mediatrix di tutte le Grazie, Parrocchia Cattedrale di Digos, Centro Apostolico della Divina Misericordia di Sinawilan, Parrocchia di San Giuseppe Operaio di Sta. Cruz e Parrocchia Secondaria di San Giovanni Paolo II di Inawayan) si sono recati a Kapatagan, nella città di Digos, dove si trova la parrocchia ospitante, Nostra Signora del Monte Apo.

Al loro arrivo hanno trovato un tempo caldo, ma anche una calorosa accoglienza da parte della parrocchia locale: molto entusiasmante è stata la cerimonia di apertura, animata dall'Apostolato giovanile parrocchiale. Il Congresso della Missione Vicariale è proseguito con il discorso di benvenuto del vicepresidente della PPC, il sig. Renan Cruda. P. Erick Parantar ha quindi spiegato il vero significato di un Vicariato e sono stati ascoltati i videomessaggi di S.E.Mons. Guillermo Afable e del Rev. padre Richard Laquinon.

La sig.ra Luningning Alvarado, affettuosamente chiamata Inday Lou, una missionaria laica delle PMI, ha tenuto un discorso sulla missione, in cui ha condiviso le sue esperienze come missionaria e su come esserlo non solo la crescita degli altri, ma anche se stessa. Ha anche condiviso con i presenti una LOVE S.O.N.G. (che **il nostro amore sia dato al nostro Sé, agli Altri, alla Natura e, naturalmente, a Dio.**)

Ci si è quindi connessi con la Mission Talk, a cui è seguita una condivisione a gruppi, per socializzare con le altre parrocchie e per realizzare all'interno di esse la nostra missione.

È stata organizzata anche una lotteria: i fortunati vincitori hanno potuto portare a casa generi alimentari. Nel pomeriggio, le parrocchie hanno condiviso le proprie storie: dal loro inizio al come sono diventate comunità. Il servizio penitenziale è stato svolto anche prima della celebrazione Eucaristica, per prepararsi al rito dell'incarico come Catalizzatori della Missione è stato nuovamente proposto il tema **"Donato per dare"**, evidenziando che tra le nostre imperfezioni umane, siamo ancora chiamati a portare avanti la Missione, diffondendo la Parola di Dio a tutte le strade dell'umanità. L'evento si è concluso e tutti sono tornati a casa con un senso di gratitudine. – Suor Elsie Sebanes CAE



PERU': Missione a Molino

Quest'anno la nostra Comunità di Lima nel Perù ha iniziato una missione di evangelizzazione nel distretto di Molino, nella provincia di Pachitea. Le persone nel distretto sono principalmente cittadini indigeni di discendenza quechua. Il quechua è la lingua che la maggior parte della popolazione ha imparato a parlare durante l'infanzia, mentre il restante dei residenti ha iniziato a parlare la lingua spagnola.

Le Suore di Lima, Suor Beatriz Álvarez Damacio, Suor Diana Gisela Arustegui Duran e suor Yessi Duran Beraun hanno trovato un popolo che vive di cose semplici, ma fortemente devoto, sempre pronto a parlare di Dio. Le nostre suore hanno portato conforto ai malati, percorrendo a piedi lunghe distanze e con adulti e bambini si sono intrattenute coinvolgendoli in diverse attività, nella preghiera e in letture spirituali.



SIGNORE, COSA VUOI DA NOI?

Quest'avventura d'amore è iniziata con una domanda al Dio della vita: Signore cosa vuoi da noi?

Tutto è cominciato agli inizi del 2022, periodo molto difficile per le vocazioni e con una forte crisi nella vita consacrata: ci sono suore che escono dal proprio Istituto dopo tanti anni e le giovani non si sentono più attratte dalla vita religiosa. Anche la nostra Congregazione sta avvertendo questo momento di crisi vocazionale: noi



suore peruviane ad esempio, pur essendo qui in missione da quasi 22 anni, siamo solo in 4 e questo, a volte, ci scoraggia. Nonostante ciò, viviamo con la gioia nel cuore, aspettando i tempi di Dio e dando la nostra disponibilità a fare qualcosa per la nostra terra.

Così è cominciato questo desiderio nella nostra comunità di Lima di andare a fare missione in qualche posto che Dio ci suggerisse e che fosse adatto per noi: infine abbiamo scelto un piccolo paesino chiamato Molino, terra di origine di nostre due consorelle.

Ci siamo messe in contatto con il parroco, e la prima volta siamo andate per 15 giorni. Poi siamo andate per 4 mesi, dal 19 marzo fino al 22 luglio. L'obiettivo della nostra comunità era prima di tutto EVANGELIZZARE, far conoscere Gesù Eucaristia ed aiutare la parrocchia "Nostra Signora della Natività". Ci siamo riproposte di non parlare direttamente di vocazioni, ma di impegnarci a far conoscere Gesù a tutti, con la certezza del cuore che Gesù non sarebbe rimasto indifferente alle nostre preghiere. Iunte sul posto prescelto, ci siamo sistemate nella casa parrocchiale della cappella "Vergine di Fatima", dove



il Parroco, Padre Cromacio, ci ha chiesto di aiutarlo nella loro missione e noi abbiamo dato la nostra disponibilità. In questi 4 mesi abbiamo fatto: formazione per i catechisti e per i ministri straordinari dell'Eucaristia, formato un gruppo liturgico, catechesi per i bambini della prima comunione, la cresima per i giovani, lezioni di chitarra, abbiamo visitato e portato l'Eucaristia ai malati, pregato il rosario tutte le sere con le persone del posto dando risalto al giovedì con l'adorazione dell'Eucaristia. Abbiamo anche fatto incontri con i futuri sposi e per il battesimo dei bimbi.

La pandemia causata dal Covid 19 ha poi paralizzato tutta la



pastorale e c'è stata quindi l'esigenza di riorganizzare tutto daccapo. Abbiamo ricominciato dalle scuole con la catechesi per la prima comunione con 115 bambini e con 230 ragazzi per la cresima. Adesso più che mai penso che la mano di Dio stia lavorando in mezzo a noi, perché per essere di Dio

non occorrono molti talenti, ma basta avere un cuore ed amare. Nella nostra semplicità e con tutti i nostri limiti e difetti, semplicemente abbiamo cercato di vivere ciò che per noi è regola di vita: il vangelo semplice. Vangelo non fatto di tante parole, ma di tanti segni d'amore.

La missione è imitare Lui, che nella vita ha percorso in lungo e in largo la sua terra e non lo ha fatto certo per consumare i sandali, ma lo ha fatto per vedere cosa c'era intorno a Lui, come vivevano i suoi fratelli. A ciascuno ha saputo dire la parola giusta, ha saputo



dare ciò di cui aveva bisogno, semplicemente perché li ha incontrati veramente.

A me piace molto viaggiare e soprattutto nei posti dove la vita è più difficile mi piacerebbe portare la mia Speranza. Questa scelta a volte non viene compresa dagli altri, un sacerdote mi disse che per tanti "il mondo finisce lì dove finiscono le scale di casa". Ma io mi chiedo: "Come posso amare e servire i miei fratelli se non li visito, non li conosco, non so la loro condizione di

vita?". In fondo è anche vero che qualunque persona, soprattutto se cristiana, quando pensa ai fratelli dovrebbe volerne alleviare le sofferenze del corpo e dello spirito.

La nostra missione a Molino ha portato i suoi frutti anche a livello vocazionale perché tante ragazze si sono avvicinate a noi chiedendo di fare un'esperienza in convento. Le abbiamo portate da noi per una settimana e grazie al Buon Dio torneranno a fine anno per completare la loro esperienza. La missione a Molino è servita anche per riaccendere la vocazione alla vita sacerdotale, infatti alcuni ragazzi sono andati a fare convivenza nel seminario della nostra diocesi. Adesso sì, posso dire con certezza che le vocazioni sono il risultato di una buona missione vissuta sul posto e delle preghiere continue della nostra comunità e della nostra congregazione.



- Suor
Beatriz
Álvarez
Damacio
CAE



VIA CRUCIS a HUAYOPAMPA in TEMPO DI QUARESIMA

Nella nostra Comunità di Huànuco, coadiuvate anche dai laici, abbiamo organizzato LA VIA CRUCIS DELLA PACE PER LA RUSSIA E L'UCRANIA, con l'intento di pregare in particolare per il popolo ucraino. Ogni venerdì abbiamo pregato, casa per casa, per la fine del conflitto, per la pace e la giustizia, per tutti coloro che sono morti e per tutti coloro che sono in pericolo. Come dice Papa Francesco *"Preghiamo sempre anche per tutte le persone semplici intrappolate in questa tragedia indescrivibile, compresi i soldati russi che in alcuni casi sono anche vittime, pedine nei giochi di potere dei leader autocratici. La guerra ferisce tutti, senza eccezioni, quindi tutti hanno bisogno delle nostre preghiere"*.

INCONTRO DELLE RELIGIOSE FILIPPINE CON LA NEO ELETTA AMBASCIATRICE DELLE FILIPPINE PRESSO LA SANTA SEDE

Myla Grace Ragenia C. Macahilig, neo eletta Ambasciatrice Filippina alla Santa Sede, ha inaugurato, lo scorso **8 aprile a Roma**, il suo progetto di realizzare un Direttorio Generale dei Religiosi Filippini in Italia, condividendo una giornata di fraternità. L'iniziativa è nata dal riconoscimento di un numero significativo dei religiosi che costituiscono una delle ancore del Collegio Elettorale dell'Ambasciata Filippina in Vaticano. Si sono radunate religiose filippine di diversi ordini e congregazioni, tra cui Suor Bernardina Rio e Suor Annie Lou Dolor, per rappresentare il nostro Istituto.

L'incontro ha avuto inizio con la presentazione degli membri dell'Ambasciata, a cui è seguito il



discorso di apertura di Myla Grace Ragenia C. Macahilig.

Di particolare rilievo è stato l'intervento di Sua Em.za Card. Luis Antonio Tagle, Arcivescovo Emerito di Manila, attuale Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli e Presidente della Caritas Internazionale, sul ruolo della "donna" soprattutto della "donna filippina" nella società, nelle comunità e nella famiglia. Il Cardinale ha evidenziato l'importanza di riconoscere alle donne la loro dignità, le loro capacità intellettive, affettive e creative e rivolgendosi all'assemblea ha lanciato ad ognuna l'invito di vivere con amore e fuoco la propria vocazione, insistendo sulla qualità di vita all'interno della propria comunità religiosa.

Apostolato per gli anziani a Napoli

Le nostre Suore della Comunità di Napoli hanno fatto visita, il **9 aprile, alla Casa per Anziani di Giugliano in Campania "Domus Flegrea Anziani"**, per animare la S. Messa del Sabato che ha preceduto la Domenica delle Palme. La celebrazione è stata presieduta da Padre Serafino, cappellano dell'Ospedale Loreto Mare di Napoli e vi ha preso parte anche l'amico Ugo Ponti, che ci ha dedicato parole di apprezzamento e stima, che riportiamo. "Grazie alla comunità delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia per la loro continua missione verso i più deboli, svolta sempre in modo invisibile. Grazie a Padre Serafino, cappellano dell'ospedale Loreto Mare per la sua disponibilità nel seguirci in questa missione umanitaria, e soprattutto grazie a Michele Turizio proprietario dell'albergo Domus Flegreo, casa di accoglienza per anziani, che tratta



i suoi ospiti proprio come suoi familiari cercando di non fargli mancare nulla e rendendo possibile, oggi, la celebrazione della Santa Messa, coinvolgendo i tanti anziani che non sono più in condizioni di andare in chiesa. Dico grazie, perché non dobbiamo mai dimenticare, come ci ricorda Papa Francesco che - I nonni e gli anziani non sono degli avanzi di vita, degli scarti da buttare... Non perdiamo la memoria di cui gli anziani sono portatori, perché siamo figli di quella storia e senza radici appassiremo. Essi ci hanno custoditi lungo il cammino della crescita, ora tocca a noi custodire la loro vita, alleggerire le loro difficoltà, ascoltare i loro bisogni, creare le condizioni perché possano essere facilitati nelle incombenze quotidiane e non si sentano soli".

26 aprile: Festa della nostra Madre del Buon Consiglio



La festa è stata anticipata da tre giorni di triduo con il Santo Rosario, le litanie cantate e le celebrazioni presiedute dai Frati francescani. Il giorno 24 e la domenica del 29° anniversario della dedicazione del Santuario, la celebrazione Eucaristica è stata presieduta da don Enzo Cozzolino, direttore della Caritas Diocesana di Napoli. Il giorno 25, vigilia della festa, la celebrazione è stata celebrata da S. Ecc. Rev.ma Mons. Michele Autuoro, Vescovo Ausiliare di Napoli. Il 26, giorno della festa, la solenne celebrazione delle ore 11:00 è stata presieduta da un novello sacerdote. La supplica alla Madonna e la solenne celebrazione delle ore 19:00 è stata celebrata da Sua Ecc. Rev. ma Mons. Gaetano Castello, Vescovo Ausiliare di Napoli e sono venute anche le nostre suore delle comunità di Capriglia, di Casa Madre e di Napoli insieme alla Madre Generale, M. Giovanna De Gregorio e ad alcune madri consigliere. In questi ultimi anni non si sono potuti realizzare i consueti fiori in arrazzo e per sopperire, don Ciro Sorrentino, Rettore del Santuario, ha organizzato un pellegrinaggio della nostra antica immagine della Madre del Buon Consiglio che è stata venerata anche nella nostra chiesa di San Giorgio a Cremano. È stato molto emozionante vedere

la chiesetta di Casa Madre addobbata con quei bellissimi fiori colorati e la nostra Fondatrice venerata dai tanti fedeli accorsi per adorare quell'antico quadro che fu tanto caro anche a Maria Pia. Auguriamoci che il quadro abbia lasciato tanto amore a coloro che lo hanno venerato e che sia sempre un faro per la meta celeste. - Suor Evelyn Ilo, CAE



MUSICA A SAN GREGORIO ARMENO

Lo scorso **27 aprile** nella maestosa chiesa di San Gregorio Armeno si è tenuto il concerto "MAGNIFICAT", guidato dal MAESTRO BIAGIO TERRACCIANO con il Complesso Vocale e Strumentale dell'Associazione Culturale Dimensione Polifonica, ci hanno regalato momenti di amore e luce, tanto preziosi in questi giorni così duri. Ricordiamo che l'esperienza cristiana insegna che il canto è l'espressione più vera di un cuore felice e libero, del cuore di chi ama e anche di chi, pur soffrendo, alza un canto al cielo, per volare, con la musica, verso la luce di Dio.

PASQUA: Missionari Indonesiani al Monastero di S. Gregorio Armeno

Il **23 aprile 2002**, il clero e i laici cattolici dell'Indonesia a Napoli hanno celebrato insieme la Pasqua presso il nostro Monastero di San Gregorio Armeno. La celebrazione ha avuto come tema: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura" (Mc 16:15)



La celebrazione eucaristica è stata presieduta da S.E. Mons. Michele Autuoro, Vescovo Ausiliare di Napoli con cinque sacerdoti concelebranti nella Chiesa di San Gregorio Armeno. Hanno partecipato anche l'Ambasciatore indonesiano presso la Santa Sede, Laurentius Amrih Jinangkung con la moglie, Christina Aryani e circa 150 missionari indonesiani attualmente attivi a Napoli e nelle città limitrofe.

Nella sua omelia, Mons. Autuoro ha invitato l'assemblea a seguire l'esempio di Maria

Maddalena, che non ha custodito per se stessa la lieta novella della resurrezione di Cristo, ma l'ha annunciata agli altri. Il prelado ha ricordato ai missionari che il loro compito principale è quello di essere testimoni di Cristo risorto affinché la gioia di questa Pasqua possa raggiungere chi è ancora sopraffatto dalla tristezza

o non sa cosa sia la gioia che i religiosi possono offrire nella loro vita quotidiana con la guida dello Spirito Santo.

La celebrazione pasquale dei religiosi indonesiani si è conclusa con una ricreazione congiunta nella sala del Convento delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia.



Domenica delle Palme e Settimana Santa 2022

Domenica delle Palme a Torre del Greco - 10 aprile



Via Crucis dei bambini della Scuola S. Patrizia



Mercoledì Santo nella Cattedrale di Napoli con Mons. Battaglia



Via Crucis a San Gregorio Armeno - Venerdì Santo, 15 aprile

CHIESA S. COSMA
(fondazione 7 dicembre 1333 decreto di papa Urbano VIII)

SETTIMANA SANTA 2022

14 APRILE DOMENICA DELLE PALME
ore 9.00 - Santissimo della Chiesa e a. Messa

14 APRILE GIOVEDÌ SANTO
ore 18.00 - Messa della Cena del Signore
ripetizione e celebrazione eucaristica (espresso) nella cappella ed a. Messa

15 APRILE VENERDÌ SANTO
ore 17.00 - Messa Triduo

16 APRILE SABATO SANTO
ore 19.30 - Veglia pasquale

17 APRILE PASQUA DEL SIGNORE
ore 8.00 - a. Messa di Risurrezione

LUNEDÌ DUALIS
ore 8.00 - a. Messa

MARTEDÌ IN ALBIS
ore 8.00 e 19.00 - a. Messa

In chiesa si prega di usare la mascherina e di mantenere le distanze (ordinato) (max. 50 fidei)

Autore



Domenica delle Palme e Pasqua a MOLINO 2022



Le Suore di Lima hanno partecipato alle funzioni pasquali organizzate a Molino, dove, da qualche mese, sono impegnate in una missione di evangelizzazione. La gente del posto partecipa a queste funzioni religiose con tanta devozione.



PASQUA 2022

Gli auguri a Papa Francesco



Gli auguri da Papa Francesco

SEGRETERIA DI STATO
PAPA FRANCESCO - 00187 (VATICANO)

Dal Vaticano, 23 luglio 2022

Reverenda Madre,

In occasione dell'Ulterio Generale di mercoledì 30 marzo scorso, anche a nome di codesta Congregazione, ha indirizzato al Santo Padre espressioni di filiale devozione, accompagnandole con il dono di ostie e di pregiate liti per l'altare.

Papa Francesco, che ha apprezzato il premuroso gesto desiderando manifestare viva gratitudine e, mentre invoca l'effusione di quei doni di grazia e di pace che scaturiscono dal mistero della morte e risurrezione del Figlio di Dio, di cuore invia a Lei e alle Consoresse la desiderata Benedizione Apostolica, che volentieri estende a quanti condividono il cammino di fede di codesta Comunità, chiedendo il favore di continuare a pregare per Lui.

Con sensi di religiosa stima mi confermo

devoto nel Signore

L. Roberto Costa
Mons. L. Roberto Costa
Assessore

Reverenda Madre
Suore Giovanna DE GREGORIO
Madre Generale
Suore Adoratrici dell'Eucaristia
Monastero San Gregorio Armeno, 1
80138 NAPOLI



La Superiora Generale
Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia
Monastero San Gregorio Armeno, 1 - 80138 Napoli
Tel. 081 - 3592202

Pasqua 2022

«Pace a voi!
Come il Padre ha mandato me,
anche io mando voi!»

Beatissimo Padre,

con il brano citato dall'Evangelista Giovanni, la Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia vuole manifestarLe solidarietà in ogni Sua iniziativa e impegno, particolarmente in questo tempo molto tragico nella storia dell'umanità.

Siamo tutti provati dalla pandemia e dalla guerra che stanno flagellando il mondo intero, ma nello stesso tempo crediamo nei valori di unità e condivisione propri delle persone sensibili e generose che si donano per alleviare le sofferenze altrui.

Gesù risorto è la nostra pace... Egli è la nostra speranza. Lui ha vinto la morte e siamo convinti che il Bene vincerà.

Il tempo Quaresimale ci ha introdotte a prendere in mano la nostra chiamata personale e la nostra storia comunitaria per rispondere sempre meglio alle attese di Dio vivendo relazioni autentiche, nello stile sinodale.

Nell'augurare a Sua Santità una Santa Pasqua di pace, chiedo umilmente la benedizione per ogni sorella della Congregazione, per tutte le nostre famiglie, per quanti appartengono alla nostra missione e per me.

Aff.ma figlia in Cristo,
Madre Giovanna De Gregorio

M. Giovanna De Gregorio



Francesco



Gli auguri della Superiora Generale a tutti



La Superiora Generale
Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia
Monastero San Gregorio Armeno, 1 - 80138 Napoli
Telefax: 081. 3592202

Pasqua 2022

«L'angelo disse alle donne:
Non abbiate paura.
So che cercate Gesù il crocifisso.
Non è qui. È risorto!» (Mt 28,5-6)



Alleluia! Cristo è risorto!

A noi, aprirci e ricevere il dono della speranza...

Rimaniamo in cammino; la memoria delle parole e opere di Gesù Cristo sia luce sfolgorante, che orienti i nostri passi verso quella Pasqua che non avrà fine. Auguri di pace per tutti!

Madre Giovanna De Gregorio
M. Giovanna De Gregorio

Gli auguri dei Religiosi



Pasqua 2022



Coraggio, perché la delusione non ci sovrasti, fongaggio non ci onegri nel suo vertice, la confusione non affici il sale della panis, la trista rassegnazione non prenda il sopravvento.

La resurrezione di Gesù rinflette in moto la vita, noona di alla nostra speranza, prigione del rannicco, e ci concede di dare un futuro di nostri passi.


Ed affida alle nostre mani vuole la ricchezza del suo Vangelo di vita. E apre ostacoli di resurrezione che non solo ci cambiano dentro, ma ci tingono ad andare oltre le porte che si chiudono, per vedere sempre più aperte possibili e sensibili alla sua luce.

Come le nostre ferite, come le sue piaghe,
Buona Pasqua!

Francesco Caracciolo
Presidente Conferenza Episcopale Italiana

Indirizzo: Viale della Conciliazione, 119 - 00187 Roma, Italia
Telefono: +39 06 67841111 - Fax: +39 06 67841112 - Email: segreteria@cei.it





Buona Pasqua 2022

Carissimi,
Gesù per i suoi e per il mondo, assicura il ricordo davanti alla croce: immagine della Vergine dal Santo Rosario ed auspicio della gioia e di pace del Signore Risorto.

Francesco Caracciolo
Presidente Conferenza Episcopale Italiana



Pasqua 2022

Resurrezione

Risorgere e rinascere gli spiriti di Santa Pasqua
attorniano la pagina di Cristo, che ha vinto il male e lo
demonio con la sua Resurrezione e ci ha donato la vita nuova.
Con l'augurio di una buona Pasqua, ti salutiamo.

Antonio Riboldi

Indirizzo: Via della Conciliazione, 119 - 00187 Roma, Italia
Telefono: +39 06 67841111 - Fax: +39 06 67841112 - Email: segreteria@cei.it





Pasqua 2022

Gesù per gli angeli, venisti. Il risorto nella luce e nella speranza del
Mondo. La Pasqua è il momento di riconferma con il Figlio ai piedi della Croce
e con l'augurio nella vita nuova di Pasqua e nella risurrezione risorto del mondo
della nuova vita di Cristo.

Antonio Riboldi





Buona Pasqua 2022

Il segno della Pasqua
porta pace e vita
e ci rende al mondo liberati di giorno.

Antonio Riboldi



Pasqua 2022

Può la morte contenere la vita?
Può la pietra fermare per sempre la potenza dell'amore vittorioso?
Con Te, Signore, il desiderio diventa speranza, e la speranza anticipa il futuro promesso.
Silenzio pieno di Te: solo chi tace si fa Parola e Pace.
Tu, Risorto, sei nella nudità dell'attimo il Presente.

Mons. Deriano Vincenzo De Luca

INDIRIZZO: Via della Conciliazione, 119 - 00187 Roma, Italia
Telefono: +39 06 67841111 - Fax: +39 06 67841112 - Email: segreteria@cei.it





Pontifical Council of the Legion of Christ
Pasqua 2022

Risorgiamo per gli angeli pasquali e lo scambio con
viva cordialità.

Gesù, Risorto ci doni la pace.

Luca Cordero di Montezemolo
Luca Cordero di Montezemolo
+ Felice Scammone
+ Felice Scammone



Gli auguri delle Religiose e dei Laici



**Giorgiano a Voi tutti
e più sinceri Auguri di
Buona Pasqua**
 da parte di tutto lo staff del
Centro Servizi Sociali in Rete srl
 e
**Studio Associato
Lorenzo Di Pizzolotto**



Buena Pascua
 -Buena Pascua es un tiempo de amor-
 Ricambio di cuore
 e pieno auguri
 a tutte care sorelle

Lugina Farnetti - 390.0000000000000000



BUONA PASQUA
 Buena Pascua es un tiempo de amor
 Ricambio di cuore
 e pieno auguri
 a tutte care sorelle

Lugina Farnetti - 390.0000000000000000



Pasqua 2022
 ... Come senti che il mio augurio, invece che giungere con le
 braccia conserte del vicario di resistenza, si arricchia
 con una stretta di mano, con uno sguardo profondo, con un
 sorriso senza parole?... (Don Tiziano della)

BUONA PASQUA!
 A. M. ...
 Superiora Generale
 e il suo Consiglio

**A tutti voi, oia nostra
Comunità Accademica
e ai vostri cari**
Buona Pasqua!



P. Anna E. Cipriotti
 Religiosa



Buona Pasqua!
 Ricambio di cuore
 e pieno auguri
 a tutte care sorelle

M. ...
 Superiora Generale

**Casa di Cura Spirituale
di S. Maria e Paolo
PARSONNETTI - ROMA**



Auguri Pasquali



Buona Pasqua!
 Ricambio di cuore
 e pieno auguri
 a tutte care sorelle

PASQUA 2022
ALZOGGIA CRISTO E' RISORTO!
RACCOGRIAMO E ESULTIAMO!
CHE SIA UNA PACE DI RESORRE-
ZIONE, PACE E AMORE PER TUTTI.
BUONA PASQUA, CARA SUOR GIOVANNA
SEMPRE UNITE IN CRISTO GESU'
 Luisa P.

BUONA PASQUA
 Ricambio di cuore
 e pieno auguri
 a tutte care sorelle

RESTAY

BUONA PASQUA
DV GROUP



Pasqua 2022
 Mio So Beata
 Le auguro una Pasqua
 Serena e piena di
 amore e pace
 con tutti i suoi cari
 e con tutti gli
 angeli in cielo
 Buona Pasqua
 a tutte le sorelle
 e a tutti i cari
 e a tutti gli
 angeli in cielo
 Buona Pasqua
 a tutte le sorelle
 e a tutti i cari
 e a tutti gli
 angeli in cielo

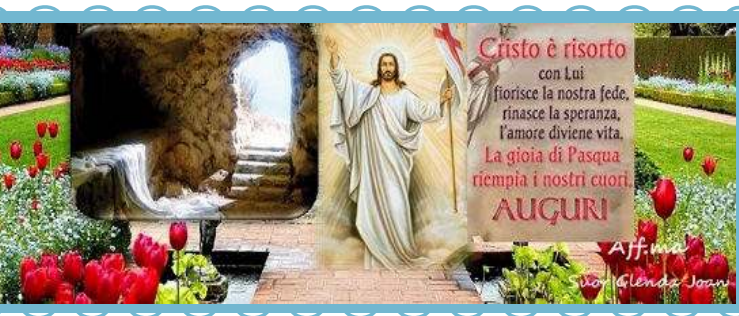
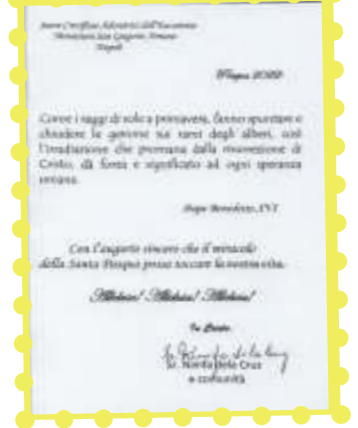
Anna

Buona Pasqua!
PACE
 Ricambio di cuore
 e pieno auguri
 a tutte care sorelle

SUNDAY BREVING
HAVE A BLESSED DAY



Gli auguri delle nostre comunità



Missione in Africa: Il primo viaggio a Karonga in Malawi

Nel 2018 il Vescovo della diocesi di Karonga, Monsignor Martin Anwel Mtumbuka, aveva invitato la nostra Congregazione nella sua diocesi di Karonga, in Malawi, nel sud-est dell'Africa per valutare la possibilità di erigere una Comunità CAE. A causa della pandemia del covid-19 e delle conseguenti misure restrittive solo quest'anno siamo riuscite ad accogliere quest'invito.

Di seguito la cronaca del viaggio, fatta dalle Madri Consigliere, suor Maria Lourdes Tabat e suor Marilou Corvero Luna, che lo scorso 30 aprile sono volate alla volta del Malawi.

PRIMO GIORNO in Karonga - Domenica 1 Maggio

Siamo partite il 30 aprile 2022, ore 22:40 dall'aeroporto di Fiumicino, a Roma e il 1° maggio alle ore 12:40 siamo atterrate all'aeroporto di Lilongwe, città capitale di Malawi dove siamo state accolte calorosamente ed affettuosamente dal Vescovo della Diocesi di Karonga, Mons. Martin Mtumbuka accompagnato dall'economista della diocesi.



Nunziatura Apostolica in Malawi, in costruzione

Durante il percorso burocratico dell'immigrazione, ci è venuto incontro Mons. Martin Mtumbuka per facilitarci l'iter. Il prelado ci ha quindi portato alla casa dei vescovi, ma prima di arrivare ci siamo fermati davanti alla casa del Papa Nuncio ancora in costruzione per una foto di gruppo.

Arrivati alla casa dei vescovi di Malawi, Mons. Martin Mtumbuka ci ha convocato per un incontro nel quale ci ha presentato diversi progetti e attività di apostolato che potremo realizzare nella diocesi di Karonga:

1. Collaborazione nelle parrocchie in particolare presso la Parrocchia di S. Giuseppe (a. Catechismo; b. Animazione di adorazione eucaristica; c. Apostolato ai laici/Formazione delle donne) - 2. Laboratorio delle ostie - 3. Laboratorio delle vesti sacre - 4. Fornitura di arredi sacri per la liturgia: calice, pisside, ecc. - 5. Insegnamento alla scuola materna. Tali proposte sono state da noi positivamente accolte essendo consone al nostro Carisma.

La nostra giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica ispirata al tema "DUC IN ALTUM".

SECONDO GIORNO - Lunedì 2 Maggio 2022

Di prima mattina abbiamo partecipato alla Celebrazione eucaristica con i fedeli nella Chiesa della Conferenza Episcopale di Malawi. Il Vangelo ha raccontato della moltiplicazione del pane e nella sua omelia Padre Alick, l'economista della diocesi, ha sottolineato quanto è importante l'eucaristia nella nostra vita personale e nella vita della Chiesa, egli ha evidenziato che "senza l'eucaristia la Chiesa è nulla!" Prima della benedizione finale il sacerdote del posto ci ha presentato alla comunità. I fedeli ci hanno accolto con tanto entusiasmo ed allegria cantando un canto mariano di benvenuto. Abbiamo subito avuto l'impressione di un popolo con tanta fede e molto devoto.

Alle ore 8:10 siamo partiti in direzione alla diocesi di Karonga e ci siamo fermati alle ore 13:00 nella casa del Vescovo nella diocesi di Mzuzu per pranzare. Subito dopo pranzo ci siamo messi in viaggio per Karonga. Dopo tante ore, precisamente alle ore 18:15, siamo giunte alla casa del Vescovo dove ci ha accolto con tanto affetto il Vicario Generale e il segretario della diocesi.

Durante il viaggio abbiamo visto la vegetazione, bella, curata e senza presenza di inquinamento, ma avvicinandoci alla diocesi di Karonga abbiamo notato tanta povertà e le case senza energia elettrica. Le

famiglie cucinano usando la legna raccolta dalle donne nelle vicinanze portandone il peso sopra la testa. Inoltre abbiamo notato che il paese è senza acqua da bere e il padre ci ha raccontato che per avere dell'acqua le donne si alzano molto presto ogni mattina per attingerne da un posto molto lontano.

TERZO GIORNO - Martedì 3 Maggio. Festa dei Santi Apostoli Filippo e Natanaele.



Accoglienza della Diocesi e Scuola di Karonga

All'aperto, sotto ad un albero, c'è stata una cerimonia di accoglienza con preghiera, guidata dal vicario generale, conclusasi con canti. Finita la cerimonia, abbiamo distribuito penne, immaginette, libri, dedicati alla nostra Fondatrice e tutti, bambini e adulti, hanno accettato questi piccoli doni con tanta fede e devozione. In seguito, i padri ci hanno portato a visitare il terreno intorno alla cattedrale. Dopo il

La nostra giornata è iniziata con la celebrazione eucaristica e le lodi. Nell'omelia il Vicario generale ha sottolineato l'importanza della fede in Gesù e l'importanza di testimoniare Gesù con la semplicità della vita. Bisogna dire alla gente: GESÙ TI AMA E BASTA! Dopo la colazione ci siamo recati a vedere l'edificio della curia vescovile della diocesi, ancora in costruzione. Alle 10:00 siamo partiti per la cattedrale della diocesi, dove gli adulti e i bambini guidati dal parroco ci hanno accolto con canti allegri e in corteo ci hanno portato fino alla Chiesa cattedrale intitolata a S. Giuseppe il lavoratore.



Accoglienza della Diocesi e Scuola di Karonga



Visita Orfanotrofio Karonga

giro ci siamo fermati a pranzare alla casa canonica della cattedrale. Abbiamo continuato il giro di visite recandoci all'orfanotrofio e qui ci siamo sentite veramente spezzare il cuore nel vedere tanti bambini abbandonati. Grazie a Dio vengono aiutati da uomini di buona volontà che condividono con questi sfortunati il poco che hanno. Ai bambini orfani abbiamo dato caramelle, coroncine e immaginette della Madre Fondatrice. All'orfanotrofio abbiamo anche incontrato la comunità delle

suore di "HOLY ROSARY" e le suore sono state molto accoglienti. Successivamente ci siamo recati a Saint Mary's Parish, la prima parrocchia della diocesi e poi abbiamo fatto



Visita Comunità Suore Marianiste

visita alla comunità delle suore "Marianiste". In ultimo ci siamo recati alla Scuola Media esclusive for GIRLS dove ci sono 600 ragazze che frequentano e alloggiano dentro la struttura. E qui abbiamo lasciato brochure ed immaginette della Venerabile Madre Maria Pia.

QUARTO GIORNO - Mercoledì 4 Maggio

Alle ore 6:30 abbiamo preso parte alla celebrazione eucaristica e alle lodi. Dopo colazione, accompagnate dal Vicario generale siamo partiti per andare alla Parrocchia gestita dal vicario, che è circondata dalla montagna! Dopo il breve saluto abbiamo proseguito il viaggio verso la Parrocchia di San Michele Arcangelo.



Con la Scuola materna

In seguito ci siamo recati in un villaggio dove ci sono le suore della Congregazione del Santo Rosario. In questo posto la diocesi ha costruito l'ospedale, la scuola elementare e la scuola media "esclusive for girls" dove studiano, dormono e mangiano le



Scuola media "esclusive for girls"

ragazze. Le comunità delle suore, in questo luogo, accolgono anche bambini della scuola materna.

QUINTO GIORNO - Giovedì 5 Maggio 2022 - Il quinto giorno è stato dedicato alla sosta nella casa dove siamo ospitate: REST DAY!

SESTO GIORNO - Venerdì 6 Maggio



Scuola materna e primaria

Dopo la S. Messa del mattino siamo partiti per la Parrocchia di S. Martino De Porres, dove siamo state accolte con canti e preghiere. Siamo poi andati in una comunità sempre gestita da una Parrocchia.



Parrocchia S. Martino De Porres

Anche qui abbiamo avuto un'affettuosa accoglienza. In questo posto la diocesi ha una grande Scuola materna e primaria. Da qui siamo andati a Saint Steven's Parish, dove abbiamo pranzato nella casa canonica del Parroco. Subito dopo siamo partiti per andare alla RADIO STATION della diocesi per un'intervista. Per finire in Gloria la giornata siamo andati a LAKE MALAWI - il grande Lago di Malawi.



Lake Malawi

SETTIMO GIORNO - Sabato 7 Maggio



Mercato di Karonga

La mattina abbiamo visitato il mercato di Karonga, dove c'è l'usanza di vendere a poco prezzo gli alimenti di tutti i tipi, dalla carne fino a verdura e frutta. Il mercato non si presentava in modo troppo ordinato e pulito, ma c'era un clima di allegria e cordialità. Spesso le persone mangiano all'interno del mercato ciò che vendono. Il pomeriggio abbiamo incontrato il Vescovo della Diocesi di Karonga, Mons. Martin Mtumbuka, che ci ha chiesto come abbiamo trovato l'esperienza di questi giorni e quindi ci ha mostrato il terreno, adiacente la Cattedrale, che metterebbe a nostra disposizione se accettassimo di erigere una nostra comunità in Karonga.

OTTAVO GIORNO - Domenica 8 Maggio 2022

Abbiamo concluso la nostra visita nella diocesi di Karonga in Malawi, con la Santa Messa presieduta da Sua Ecc.za Mons. Martin Mtumbuka, nella parrocchia di St. Marys Parish. Durante la celebrazione abbiamo aiutato a dare la Comunione. Dopo la S. Messa ci siamo congedate dal popolo e dalle Suore del Santo Rosario.



Celebrazione alla Saint Mary's Parish

NONO GIORNO - Lunedì 9 Maggio 2022



S.E. Mons. Gallone, Nunzio Apostolico

Prima di partire l'Economo della Diocesi di Karonga, a nome di tutti, ci ha consegnato una targhetta di ringraziamento per la nostra Congregazione. Abbiamo salutato l'Arcivescovo di Lilongwe, Mons. George Deamond Tambala. La sera abbiamo avuto l'ultimo saluto con il Nunzio Apostolico, Mons. Gallone e visitato il posto dove sarà costruita la nuova Casa di Nunziatura.

DECIMO GIORNO - Martedì 10 Maggio 2022

Con gioia e ringraziamento al Signore ed anche con tanta tristezza per dover salutare i nostri fratelli e le nostre sorelle in questa terra piena di fede e speranza, siamo partite per rientrare in Italia

La testimonianza di Suor Lourdes Tabat sulla missione in Africa

Venite e Vedrete (Gv.1,35-42)

Dal 30 aprile al 10 maggio Sr.Marilou Corvero ed io siamo partite per una missione in Malawi, un paese nel Sudest dell' Africa.

Già dal 2018 la nostra presenza in quella terra era stata richiesta dal Vescovo della diocesi di Karonga, Monsignor Martin Anwel Mtumbuka, ma a causa della diffusione della pandemia del covid-19 non abbiamo potuto viaggiare prima d'ora.

Finalmente il 1 maggio siamo sbarcate all'aeroporto della capitale di Malawi, Lilongwe e siamo state accolte calorosamente ed affettuosamente dal vescovo Monsignor Mtumbuka e dall'economista della diocesi.

Siamo state ospiti per una notte nella casa di accoglienza dei vescovi nella città capitale di Malawi.

Il giorno seguente, insieme all'economista della diocesi, siamo partiti per raggiungere la diocesi di Karonga. Abbiamo viaggiato circa 9 ore attraversando montagne e strade fangose e pieni di curve. Al nostro arrivo nella casa vescovile siamo state accolte dal vicario generale e dal segretario della diocesi e ci siamo trattenute qui per una settimana.

È stata un'esperienza molto intensa: le parrocchie visitate e le persone incontrate ci hanno accolto fraternamente e con gioia. La popolazione è veramente semplice con una fede genuina.

Questo popolo vive nella povertà più assoluta: le donne si alzano la mattina presto per cercare il posto da dove poter attingere acqua da bere, vanno anche in montagna per prendere la legna per cucinare perché nelle case non hanno l'elettricità. Ma nonostante le difficoltà, vivono serenamente la loro vita con semplicità e con amore.

Questa esperienza mi ha molto segnata portandomi a delle riflessioni intense. Tanti di noi abbiamo cose che spesso sono superflue eppure sembrano non bastarci e poi c'è gente che vive nella miseria mancando del necessario, del cibo e dei vestiti e sono costrette a scavare nella spazzatura per trovare qualcosa da mangiare o qualche abito smesso. Dobbiamo imparare ad aprire il nostro cuore e guardarci attorno, volgere lo sguardo a una sorella o un fratello che ha bisogno di qualcosa e cercare di aiutare. Auguro a tutti di avere un cuore aperto alle necessità di ogni sorella e di ogni fratello....



INDONESIA: PASTORALE VOCAZIONALE A BINJAI e a PAKKAT - maggio 2022



L'8 maggio, su invito del parroco RD. Laurentius D.A. Merdi Nugroho, suor Linaria Erfinna Lingga, suor Wiwin Naibaho e la nostra aspirante, Linda si sono recate a Binjai, una città nella provincia di Sumatra Settentrionale, per partecipare alla pastorale vocazionale organizzata in quel luogo. L'evento è stato partecipato dalle diverse congregazioni di religiosi e religiose, da tanti giovani e anche dai bambini. Le suore hanno avuto la possibilità di far conoscere ai partecipanti la nostra Congregazione, hanno parlato del nostro carisma, della nostra spiritualità e dell'apostolato in cui siamo impegnate.



Dal 27 al 30 maggio sr Linaria Erfinna Lingga, suor Wiwin Naibaho e l'aspirante Linda sono recate a Pakkat dove hanno fatto la pastorale vocazionale.

7 bambini della 1ª comunione in visita all'Officina Eucaristica - Roma

Il **5 maggio** i bambini della 1ª comunione appartenenti alla nostra parrocchia "Nostra Signora di Guadalupe" si sono recati nella **Comunità di Roma** per visitare l'Officina Eucaristica.



La Superiora della comunità, Madre Loredana e le altre suore con le catechiste hanno spiegato ai bambini la procedura per fare le ostie: dalla farina al semplice pane che diventerà vero Corpo di Gesù nella Santa Messa con la consecrazione del pane e del vino, la Transustanziazione fatta dal sacerdote. I ragazzi sono stati positivamente colpiti da questa esperienza. Alla fine della

visita tutti hanno ricevuto la preghiera della Venerabile Madre Maria Pia Notari e della Beata Maria della Passione.

- Suor Analee Bacea, CAE



Festa di Santa RITA a Capriglia di Pellezzano, SA



Anche quest'anno, S. Rita, tanto venerata nella nostra cappella in Capriglia, per la sua festa è stata portata nella Parrocchia S. Maria delle Grazie per motivo del Covid. Abbastanza partecipato è il Triduo di preghiera per implorare la sua potente intercessione di grazie presso Dio e il 22 maggio, giorno commemorativo della sua festa, si sono celebrate quattro S. Messe ognuna molto partecipata e dopo di esse c'è stata la distribuzione delle rose. La sera, in processione, la Santa è stata riportata nella nostra cappella. *- Suor Iosefa Camelio, CAE*

Celebrazione Eucaristica in onore della Santa Maria Ausiliatrice a Nocera



Martedì, 24 maggio il Consiglio Generalizio si è recato presso la comunità di San Clemente a Nocera Superiore, per condividere la gioia di celebrare la festa della Santa Maria Ausiliatrice. Nell'omelia, il rev.do P. Antonio Adinolfi ha sottolineato la potenza dello Spirito Santo che ci libera da ogni peccato. Come insegna la Madre di Dio, sul piano superiore incontriamo Gesù, ed è lì che Dio vuole incontrarci: nell'Eucaristia, e quando siamo in adorazione,

*f a c c i a m o
l' e s p e r i e n z a*

dell'incontro con Gesù. Quanto più lasciamo che Dio ci faccia uscire dalla prigionia del peccato, tanto più siamo capaci di essere testimoni del suo amore misericordioso. Come nell'esperienza di Paolo e Sila che seppur contrastati dalla gente e gettati nel carcere, cantano inni al Signore, conservando un cuore libero. La Vergine Maria, sposa dello Spirito Santo ci insegna come avere un cuore libero e accogliere la grazia del Padre.

- Suor Glenda Joan



Buon Onomastico car.ma Madre Giovanna - 23 maggio



Celebrazione Eucaristica con i bambini presieduta dal rev.do P. Domenico Sportiello.



Noi, le vostre figlie spirituali, vorremmo offrire un omaggio per il vostro onomastico quest'anno 2022 come segno di gratitudine per tutto quello che fate per noi e per la nostra Congregazione.

Di solito, il celebrante riceve tutti i saluti e gli auguri dagli altri, ma permetteteci di farlo in modo opposto.

Vogliamo risentire le vostre parole e gli insegnamenti che avete pronunciato in alcune celebrazioni negli anni passati e ne abbiamo raccolti non tutti ma alcuni.

Tantissimi Auguri, reverendissima e carissima Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio!



S.Messa con S.E. Mons. Gennaro Acampa e il cappellano rev.do P. Leo



I giovani e la Chiesa Sinodale a Huànuco - 26 maggio

Suor Corazon Bohol, con i membri della Pastorale Giovanile e Vocazionale hanno organizzato un Incontro per i Giovani nella Scuola San Luis Gonzaga. Il tema trattato è stato *Christus vivit*, (LA AMICIZIA DI GESÙ): l'amicizia è un grande dono di Dio, è un dono della vita. Attraverso gli amici il Signore ci aiuta ad essere migliori e a maturare. Allo stesso tempo, gli amici fedeli, che sono al nostro fianco nei momenti difficili, sono un riflesso dell'affetto del Signore, della sua consolazione e della sua presenza gentile. Avere amici ci insegna ad aprirci agli altri, a capire, a prenderci cura degli altri, a uscire dalla nostra comodità e dall'isolamento, a condividere la vita. Per questo «un amico fedele non ha prezzo». È così importante l'amicizia che Gesù stesso si presenta a noi come amico: «Non li chiamo più servi, li chiamo amici» (Gv 15.1)



"Scugnizzi in Rada" a Capriglia



Nel mese di maggio 2022, la Comunità di Capriglia ha dato in fitto una parte della casa (lato giardino) affinché fosse utilizzata come alloggio della comunità "Scugnizzi in Rada", appartenente alla Società STRADA FACENDO. Dopo un mese di lavori c'è stata l'inaugurazione del locale, alla presenza del parroco della chiesa "Santa Maria delle Grazie", don Luigi Pierri; del sindaco del Comune di Pellezzano, Francesco Morra con un suo consigliere, Marco Rago; delle suore della comunità di Capriglia e di altre comunità facenti parte della società Strada Facendo. All'ingresso del locale, si è proceduto alla cerimonia del "taglio del nastro" eseguito dal sindaco a cui è seguita la benedizione di tutto il locale da parte di don Luigi. Al termine dell'inaugurazione è stata condivisa un'agape con tutti i presenti.

5° Meeting Regionale della Vita Consacrata: Sinodo e Vita Consacrata



Sabato, **28 maggio 2022**, suor Nida Himtog con suor Joy Laquio hanno partecipato al 5° Meeting Regionale della Vita Consacrata presso la Madonna dell'Arco, a Sant'Anastasia (NA). La giornata è iniziata con la preghiera e con i saluti del Vescovo di Nola, S.E. Mons. Francesco Marino e della presidente dell'USMI regionale, Madre Chiara Vitale.

A seguire Mons. Antonio De Luca, Vescovo di Teggiano-Policastro ha discusso sul tema **Sinodalità e Vita Consacrata**: "Sinodalità è sapersi in cammino insieme pur nella diversa varietà dei doni. Insieme, fratelli e sorelle, che guardano al modello Trinitario, alla

cui immagine, uomini e donne, sono stati creati. Fratelli e sorelle che camminano insieme nel segno della libertà e della creatività, alacri e solerti, responsabili e reciprocamente attenti gli uni agli altri, così da abitare la storia umana, accogliendone le sfide e i valori per l'affermazione del Regno di Dio". Dopo la celebrazione della Santa Messa, c'è stato l'incontro con Claudia Koll che ha dato una toccante testimonianza della sua conversione. Don Michele Petruccelli, Abate ordinario di Badia di Cava e delegato CEC per la vita consacrata, ha concluso la giornata.



ADORAZIONE EUCARISTICA CON MARIA (Conclusione mese di Maggio a Huànuco)

Lo scorso **31 maggio**, a chiusura del mese mariano, abbiamo organizzato l'adorazione al Santissimo insieme a tanti laici: questo momento è stato molto speciale perché abbiamo lasciato che Dio fosse protagonista principale della nostra vita quotidiana: nel gesto dell'adorazione infatti rendiamo presente la nostra disponibilità di discepoli. In questa Adorazione Eucaristica, innanzi all'altare, abbiamo sentito la Presenza reale di Gesù, che ci è stato donato come alimento spirituale. Accanto a Lui, c'è la nostra Madre Eucaristica, la discepola fedele e attenta al volere di Dio. Rinnoviamo ogni giorno la nostra vita sia nella comunità religiosa, che nella Famiglia ringraziando e chiedendo con insistenza a Dio i doni per rispondere in fedeltà alla Sua chiamata e per essere buone discepole eucaristiche.



RITIRO SPIRITUALE PER ESSERE UN BUON MINISTRO EUCARISTICO STRAORDINARIO E PER LE CATECHISTE



L' **11 giugno 2022**, Suor Elma, Suor Corazon e i laici hanno fatto una giornata di ritiro spirituale presso la nostra Parrocchia "Nuestra Señora Vergine Maria del Carmelo" di Huánuco. Il tema affrontato è stato: IDENTITA' E PROFILO DEI MINISTRI EUCARISTICI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE CONSACRATA. A tutti è stato chiesto di approfondire e assumere un'autentica spiritualità cristiana: "La spiritualità, infatti, è uno stile e un modo di vivere secondo le esigenze cristiane, la vita in Cristo e nello Spirito, che si accetta per fede, si esprime

con l'amore e, nella speranza, guida la vita all'interno della comunità ecclesiale". In questo senso, per spiritualità, che è la meta a cui conduce la conversione, si intende non "una parte della vita, ma la vita tutta guidata dallo Spirito Santo". Tra gli elementi di spiritualità che ogni cristiano deve fare propri spicca la preghiera. La spiritualità cristiana si alimenta anzitutto di una vita sacramentale assidua, per essere i Sacramenti radice e fonte inesauribile della grazia di Dio, necessaria a sostenere il credente nel suo pellegrinaggio terreno.



148° anniversario dell'indipendenza della Repubblica delle Filippine 'Family Day' : Gruppo Filippino a Napoli

Il **12 giugno 2022**, in occasione del 148° anniversario dell'indipendenza della nazione Filippina dalla Spagna, su invito di p. James, guida spirituale del Gruppo Filippino a Napoli, suor Glenda Joan, suor Ponabella Daligidig e suor Beverly Siazon si sono recate all'Istituto Maestre Pie Filippine di Napoli per partecipare alla celebrazione eucaristica presieduta da S. E. Mons. Michele Autuoro, Vescovo Ausiliare di Napoli e concelebrata dai padri Domenicani.



Il gruppo Filippino di Napoli ha voluto trascorrere questa giornata della memoria insieme, dedicandolo alla famiglia e arricchendolo con un ricco programma di balli, canti, giochi e gare di sport diversi.



RITORNANO LE PROCESSIONI DEL CORPUS DOMINI DOPO DUE ANNI DI PANDEMIA



La domenica del Corpus Domini dell'anno 2022, lo scorso **19 giugno**, noi, nella **Comunità di Huánuco**, abbiamo partecipato alla Santa Messa presieduta da Mons. Neri Menor Vargas, vescovo della Diocesi. Lo scopo del "Corpus Domini" (Corpo di Cristo) è quello di proclamare e accrescere la fede dei cattolici nella presenza reale di Gesù Cristo nel Santissimo Sacramento. Le celebrazioni di solito includono una processione

in cui l'Ostia viene esposta in una custodia e celebra la Solennità del Corpus Domini. A questa festa partecipano tutte le parrocchie della città di Huánuco e quasi tutte le persone huanuqueña escono per prendere parte alle processioni, essendo, tra l'altro, un giorno non lavorativo. Nella Piazza Municipale di Huánuco hanno l'abitudine di coprire le strade con dei petali di fiori e dei disegni Eucaristici particolari.



- Suor Corazon Bohol CAE

IL SAGGIO di FINE ANNO della "SCUOLA S. COSMA" DI CONVERSANO

A settembre per tutte le mamme, ha inizio un nuovo anno scolastico, questo 2021/22 sicuramente diverso dai soliti, sì, perché ormai negli ultimi tempi, ci siamo adattati ad una "nuova" normalità, una normalità fatta di restrizioni, preoccupazioni, nuove visioni, ma sempre con tanta voglia di ricominciare e soprattutto di far vivere ai nostri figli un



po' di tranquillità e spensieratezza, quella spensieratezza che dovrebbe contraddistinguere la loro infanzia.

È proprio questo l'obiettivo che la Scuola dell'Infanzia paritaria S. Cosma di Conversano ha cercato di perseguire soprattutto in questo lungo periodo pandemico. La costanza, la forza d'animo e l'impeccabile preparazione delle insegnanti e delle educatrici, hanno fatto sì, che i bambini, percepissero un ritorno alla normalità e una continuità nel percorso didattico che li avrebbe traghettati verso la scuola primaria.

Grazie alla tenacia, alla perseveranza, alla passione per l'insegnamento e all'amore per i più piccoli, l'infaticabile superiora Sr. Marilou Corvero Luna e i suoi diretti collaboratori, sono riusciti con grande slancio e grande preparazione, a garantire il proseguo del percorso didattico e formativo dei bambini, riuscendo anche a "vedere oltre", oltre le restrizioni e la paura di noi genitori. Sr Marilou è sempre stata pronta a supportarci e incoraggiarci, facendoci tornare il sorriso anche nel difficile periodo natalizio, quando le suore, anche se in forma ridotta, sono riuscite a regalarci un piccolo saggio. E' stato per tutti, grandi e piccini, un messaggio di speranza, ma per i bambini è stato anche emozionante tornare sul palco per incantare con la loro dolcezza e semplicità noi genitori.

Quest'anno ho avuto il piacere di ricoprire il ruolo di rappresentante di classe dei cinquenni, ma con il compito anche di presentare il saggio di fine anno. Vivendolo in prima persona, ho potuto seguire tutti i preparativi, avendo ancora di più la certezza e la consapevolezza di quanto amore e dedizione viene spesa per tutti i bambini. Infatti altre strutture del nostro territorio, nelle incertezze organizzative e sanitarie, hanno preferito non cimentarsi in questo genere di attività didattica, ma quello preparato dalla Scuola Paritaria S. Cosma, non è stato un saggio improvvisato, ma con un filo conduttore permeante: "SOGNA LA TUA VITA A COLORI, È IL SEGRETO DELLA FELICITA'", nato dalla programmazione annuale del progetto trasversale Disney: "La fabbrica dei sogni". Grande è stato l'entusiasmo mio e di altre mamme che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento.



Questo progetto è nato per poter sviluppare le proposte didattiche nel rispetto dei tempi, dei ritmi, delle motivazioni e degli interessi dei bambini. Tutto questo con il solo scopo di stimolare le capacità di collaborazione, osservazione, riflessione, ma soprattutto le capacità creative. Grazie a questo grande progetto, tutti i bambini, attraverso le canzoni, i personaggi e le loro avvincenti storie, hanno imparato quanto sia importante non scoraggiarsi, credere sempre in se stessi e nelle proprie capacità. .E' stato bello ed emozionante soprattutto per noi genitori, tornare a vedere i nostri piccoli condividere con i loro compagni, le proprie emozioni.

Il rapporto fecondo della mia famiglia e la comunità delle Suore di San Cosma, dura da ben tre generazioni e pensando a quale formazione educativa e spirituale dare ai miei figli, non ho esitato un attimo a scegliere questo istituto benemerito e punto nevralgico, educativo e didattico per tutta la comunità conversanese.

Come Sr. Marilou ci ha sempre insegnato, la collaborazione tra scuola e famiglia sono fondamentali per la crescita dei nostri figli, e per noi questa scuola è stata come una Stella Polare. I nostri, anzi i "vostri" bambini, hanno imparato ad accrescere la loro fede e ad apprezzare i valori della famiglia, dell'amicizia, del rispetto e dello stare insieme. La mia

gratitudine a Sr. Marilou, Sr. Basilisa, a tutte le consorelle, le insegnanti e i collaboratori, per il grande lavoro svolto, per aver creato le basi per una sana crescita spirituale e formativa, per aver guidato con mano ferma e rassicurante i passi di questi bambini, non dimenticando mai che il motore della nostra vita, è Nostro Signore Gesù Cristo, al quale affidiamo le nostre vite e quelle dei nostri figli.

L'augurio affettuoso e sincero a tutta la comunità è di continuare a crescere e migliorarsi come hanno sempre fatto, riuscendo ad essere un punto fondamentale per i bambini e per le loro famiglie. Grazie di vero cuore a tutte voi per il vostro amore e soprattutto al Signore per il grande dono ricevuto:



Oriana Schirinzi

Chiusura Anno Scolastico 2021/2022 Giornata di riconoscimento MMPNS Baracatan

Il 26 maggio, la nostra scuola: "Madre Maria Pia Notari School" di BARACATAN, ha celebrato la chiusura dell'anno Scolastico 2021/2022 con la festa dal tema: "*Gradwet ng K to 12 masigasig sa pangarap, matatag sa pagsubok.*" Nel suo discorso in apertura della celebrazione, la preside, suor Julie Delos Reyes, ha ringraziato e lodato Dio Onnipotente per il dono della vita, malgrado la perdita di migliaia di persone a causa pandemia covid. Dopo aver ringraziato tutti i collaboratori, ha augurato ai bambini premiati di poter continuare a crescere e diventare persone migliori, mettendo in pratica



tutte le cose buone che hanno imparato dalla scuola, ad essere rispettosi e amorevoli verso i loro genitori e verso le persone che incontreranno nella vita; obbedienti alle regole nella propria casa, scuola e comunità e portare sempre la gratitudine a Dio perché Egli è fonte di conoscenza e saggezza. Infine ha ringraziato i genitori per la vicinanza e la fiducia e ha fatto loro i le congratulazioni per essere i primi insegnanti dei loro figli/e. - Suor Elsie Sebanes, CAE

Campo Estivo nella Scuola Paritaria Santa Patrizia Napoli, 15 giugno / 15 luglio 2022

Dopo la fine dell'anno scolastico e prima della vacanza organizzata dalla famiglia c'è un periodo di tempo in cui i genitori lavorano e non sanno a chi lasciare i loro figli. Una possibilità scelta dalle famiglie è quelle dei campi estivi. Anche quest'anno la Scuola Paritaria Santa Patrizia ha organizzato il campo estivo dal 15 giugno al 15 luglio



presso la propria struttura. Lo scopo fondamentale

del campo estivo è stato quello di contribuire a migliorare la vita quotidiana del bambino, distogliendolo dagli schermi di smartphone, computer e televisori, aiutandolo a combattere la sedentarietà.

Le suore, in collaborazione con alcuni educatori del progetto Consorzio cooperative sociali Proodos hanno cercato di promuovere la crescita dei bambini, rendendoli più auto-

nomi, aperti alla relazione, al rispetto, all'ascolto, all'inclusione, alla condivisione e accrescendo la propria autostima.



Quest'anno il tema centrale del campo è stato: Prendersi cura dell'ambiente e conoscere meglio il proprio Territorio mediante il contatto con la natura, l'attività motoria, giochi di squadra, attività artistiche, musicali e teatrali favorendone l'espressione personale e la manualità. Il campo si è concluso con una rappresentazione musicale e teatrale con la presenza dei genitori, la consegna dei lavori eseguiti e una gioiosa festa.

Suor Lucia Acanfora, CAE



GLI AUSILIARI EUCARISTICI

Ausiliari Eucaristici di Capriglia, Castel San Giorgio e Nocera -2022



La giornata di spiritualità del 6 aprile presso la comunità di Castel San Giorgio è stata guidata da don Pino Giordano. I partecipanti sono stati gli Ausiliari Eucaristici provenienti dalle comunità di Capriglia, Castel San Giorgio e Nocera Superiore.



Attività degli Ausiliari Eucaristici a Capriglia -2022

Durante quest'anno, nonostante tutte le restrizioni e le incertezze causate dal Covid-19, abbiamo ripreso gli incontri mensili con Don Pino Giordano e la nostra Superiora Madre Rosaria Petti, seguendo, come riferimento, la figura di Maria, come donna e Madre di Gesù.

Non sono mancate riflessioni su alcuni scritti della Madre Fondatrice, Venerabile Maria Pia della Croce-Notari, accogliendo il suo invito all'adorazione eucaristica, che si è svolta puntuale ogni settimana e nei periodi più forti dell'Anno liturgico, come Avvento e Quaresima.

Abbiamo concluso gli incontri con la settimana Eucaristica, realizzata, grazie all'impegno di Madre Rosaria e del nostro parroco, don Luigi Pierri e svoltasi in parrocchia per dar modo a più persone di partecipare con preghiere e riflessioni. Con la speranza di crescere sempre di più nel numero e nello spirito, mi auguro che il Signore Gesù possa illuminare i nostripassi e i nostri cuori.

- Raffaella, Ausiliaria di Capriglia

Incontro Ausiliari Eucaristici sul nuovo Statuto

Il 23 aprile, presso il Monastero di S.Gregorio Armeno in Napoli, si è tenuto un primo incontro degli Ausiliari Eucaristici per discutere sulla bozza del nuovo Statuto, presentato dalla Superiora generale, M. Giovanna De Gregorio, nell'ultimo Capitolo Generale. L'incontro è stato guidato da Mons. Gennaro Acampa, Vescovo già Ausiliare di Napoli, che per la 1° volta dopo due anni di pandemia ha riunito gli Ausiliari Eucaristici della comunità di Napoli e hanno partecipato tra gli altri anche il dott. Gennaro Salzano, la dott.ssa Veronica Bonagura, la dott.ssa Laura Ciotola che hanno contribuito alla stesura dello Statuto.



La nostra Congregazione è fortemente legata alla famiglia laica degli Ausiliari Eucaristici, sin da quando la Fondatrice, Venerabile Maria Pia della Croce Notari, volle, come si legge dal primo libretto di norme stampato nel 1910, unire all'Istituto delle Suore Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato, una Pia Associazione di "tutte le persone devote d'ogni condizione [...] che formeranno così come una stretta e santa lega con le Suore Crocifisse, come una sola e santa famiglia con esse per l'unità dello scopo".



Il nuovo Statuto è frutto di un lungo e complesso lavoro iniziato già nel 2017 con una prima consultazione dei diversi gruppi degli Ausiliari Eucaristici e continuato poi con una serie di incontri da febbraio a novembre 2019, presso la Casa Generalizia di Napoli. Hanno partecipato alla sua elaborazione: P.Aitor Jimenez Chavez cmf, don Pino Giordano, il dott. Gennaro Salzano, la dott.ssa Veronica Bonagura, la dott.ssa Laura Ciotola e tante nostre consorelle e Ausiliari.

Lo Statuto si propone in fase sperimentale per un triennio e vuole aprirsi ad una famiglia laica non più solo italiana, ma che abbracci il mondo intero, a partire dalle nostre Case di Missione in Asia e in America, riunita sotto l'unico e comune amore a Gesù.

LA FORMAZIONE



Corso di Fundraising

Alcune nostre suore che ricoprono il ruolo di Econome nella Congregazione hanno partecipato a un corso online di FUNDRAISING, organizzato dalla Scuola Internazionale di Governo di Roma e guidato dal relatore Jorge Eduardo Serrano-Ordoñez della Society of Jesus, esperto in questa materia. In particolare il Fundraising è un termine inglese con cui vengono indicate le campagne di raccolta fondi, caratterizzate da una durata limitata nel tempo e che sono vincolate a un particolare progetto o obiettivo. Questo strumento è stato utilizzato in passato soprattutto da organizzazioni non-profit, ma recentemente hanno iniziato a usufruirne anche startup e aziende. Questa modalità di raccolta fondi per specifici progetti può essere molto proficua per le Congregazioni religiose, al fine non solo di reperire fondi per i progetti, ma anche per dare una maggiore autonomia alle singole case rispetto all'Economato generale.



Incontri di formazione Online delle Juniores

22.03.2022: Incontro Fedeltà e Perseveranza



26.03.2022: Testimonanza - sr Masnur Marbun



06.04.2022: Incontro Fratelli Tutti



17.04.2022: Pasqua 2022



Il Catechismo Online

Per celebrare la Fondazione dei Giovani Catolici in Indonesia (Mudika Nusantara Indonesia), la Comunità ha organizzato due giorni di ritiro online, servendosi della piattaforma Zoom.

Il **5 marzo** è iniziato il ritiro dedicato ai giovani sul tema: "Maukah Engkau Sembuh?" (Giovanni 5:6b), scelto per aiutarli a partecipare al mistero della fede attraverso la semplice quotidianità. Il Vangelo ci insegna che Gesù vuole dare speranza all'uomo e come nella parabola dell'uomo paralizzato fargli capire che grazie al Suo aiuto può arrivare a fare cose impossibile; che il Suo potere è più grande dell'esperienza dell'uomo. Gesù ci invita a essere aperti, a chiedere il suo aiuto, a confidare in Lui affinché la Sua volontà faccia del bene nelle nostre vite. Nonostante questo l'uomo ha paura di patire; tende ad evitare le sofferenze, non vuole correre rischi e a volte perde la speranza. Invece c'è sempre la speranza quando Gesù parla. Egli ci dà la scelta per essere guariti, e per essere guariti c'è bisogno dell'obbedienza e disponibilità ad accogliere la Parola di Dio. L'uomo paralitico è guarito quando ha fatto ciò che Gesù gli diceva di fare. Preghiamo per avere uno Spirito nuovo che venga dal Signore e serva Lui attraverso la nostra comunità di servizio.



Il **2 MAGGIO 2022** noi Juniores insieme ai giovani, abbiamo iniziato il mese di Maggio, dedicato a Maria con la preghiera virtuale del Santo Rosario, attraverso G-Meet, guidati da Sr. Hotmauli. All'incontro hanno partecipato anche altre suore e aspiranti di Medan. Abbiamo pregato i Misteri Gloriosi. Ogni mistero con la preghiera dei giovani designati. Dopo, ho dato a loro la possibilità di conoscerci come Suore Crocifisse attraverso delle domande. Sono stati entusiasti e hanno ascoltato con vivo interesse le nostre esperienze nella vita religiosa. Abbiamo spiegato loro che per rispondere alla chiamata di Dio serve il nostro "SI", ma soprattutto c'è bisogno dell'Unico Eterno. Dio ci chiama e solo Lui può sostenere la nostra chiamata. Una vita senza preghiera e mortificazione è come una pianta senza acqua e fertilizzante. Ognuno di noi ha difficoltà nella vita, ma dobbiamo impegnarci a seguire la via scelta con la giusta motivazione ad andare avanti. A Lui che ci chiama sia gloria! Amen.

Suor Yohana Evita Veron Silaban, CAE



Benvenuta in
Italia

Suor Regiana Yeni

14 maggio 2022



Benvenuta
in Italia

Suor Marissa Minador

21 giugno 2022

Esercizi Spirituali 2022

LA VITA FRATERNA: "SENTIRSI A CASA" Con Lui in Comunità Roma, 13-19 Marzo 2022

Da 13 al 19 marzo 2022 nella Casa di Spiritualità SS. Giovanni e Paolo a Roma, suor Marivic Guichapin e suor Fatima Aparece hanno partecipato agli Esercizi Spirituali per le Consacrate sul tema: LA VITA FRATERNA, "SENTIRSI A CASA" con Lui in Comunità - guidati dal rev.do P. Carlo Scarongella, C.P.

Riportiamo una relazione elaborata da suor Marivic Guichapin.

Il ritiro è iniziato con la Santa Messa della Seconda Domenica di Quaresima.

Il Padre relatore ha introdotto gli esercizi con le parole del Vangelo di San Luca: "Maestro è bello stare qui". Noi siamo qui - ha detto il Padre, il Signore ha un progetto per noi. Saliamo con Lui, portiamo in questo ritiro la nostra comunità, la nostra famiglia, tutto quello che fa parte nella nostra vita.

Lunedì 14 marzo - Tema: "Oggi devo fermarmi a casa tua" (Lc.19,5).

Nel primo incontro il relatore ci ha introdotte al tema degli esercizi. Si tratta di un "Esercizio nello Spirito": lasciarci amare, lasciarci guidare e trasformare dallo Spirito Santo: bisogna disporsi a lottare e a soffrire. "Chi opera negli esercizi? Gli attori sono tre: Lo SPIRITO SANTO, VOI ED IO."

"CHE cosa VUOLE il Signore da me? Il Signore ti vuole, lascia che la parola ti guidi, accogli il Suo disegno nella tua vita. Gesù entra nella tua casa! Bisogna mettersi in atteggiamento di obbedienza alla Parola e nel silenzio ascoltare la voce del Signore".

Riflessione: Partendo dalla prospettiva della CASA, dei vari luoghi dove Gesù entra, scorrendo le pagine dei Vangeli... Bisogna entrare con Lui in casa della gente, nella "mia" casa, nella "mia" comunità, nella casa delle persone con le quali vivo... e stare attenti agli sguardi...

Pomeriggio - Tema: **Nella casa della "mia" sofferenza**

Nel primo capitolo del Vangelo di Marco, (Mc.1,29-31;1-32-35; 2,1-12) dopo la chiamata dei quattro pescatori, Gesù va a Cafarnao... dalla Sinagoga subito alla casa; dal luogo di culto subito alla famiglia; dall'insegnamento dato con autorità, all'autorità che la vita e il dolore hanno su di Lui... Qui Gesù compie il suo primo servizio: ascoltare. Sono gli altri a dettare l'agenda e chi ha la prima parola è la sofferenza, ciò su cui si posa il suo sguardo è il dolore! Un Dio a portata di mano: "Il regno di Dio è vicino". È qui per te: Dio che si dona con calore alle relazioni. Ogni volta che ti avvicini a qualcuno, in famiglia, comunità, parrocchia, tu scrivi un piccolo vangelo domestico (a chi mi devo avvicinare di più). *LA CASA è comunità, è il luogo delle sicurezze, della stabilità: Lui ama le porte, entra ed esce: strada, sinagoga, casa sono tre luoghi diversi dell'annuncio di Gesù... sono occasioni per mille sorprese... come ha detto Papa Francesco: "per capire le sorprese di Dio, bisogna capire le sorprese della vita." Così anche noi impariamo a "stare in casa, nella nostra casa", in comunità, lì dove siamo chiamati a diventare uomini e donne, pienamente realizzati!

Martedì 15 Tema: "Fare casa con Lui" (Mc.3,14,3,20-21,7,17) - A "casa" di Giairo e l'emorroissa (Mc.5,21-43)

Riflessione: FARE "casa" CON LUI. Bisogna dare uno sguardo alla topografia di Israele costellata di nomi che contengono l'idea di casa: Betsaida-casa delle pecore; Betlemme-casa del pane, Betania-casa di povertà/afflizione, Betfage-casa dei fichi, Betel-casa di Dio. "Quelli con cui sto insieme": è da lì che parte la testimonianza! Abilitato ad essere apostolo è solo colui che ha fatto casa con Gesù, ha condiviso pesci pane, lacrime, anche inciampando, fino alla notte della paura, della fuga! E poi, nella fatica, ripartire, con infinita pazienza ricominciare! Dalla famiglia "di sangue" alla famiglia "di Gesù": importante passaggio per noi consacrati (rapporto tra familiari e la comunità): Gesù costituisce il proprio luogo, originale modello di casa dove vivere da veri fratelli e sorelle! È molto importante quando ci si trova insieme: dialogare, farsi delle domande, darsi una chiave di lettura. Per esempio: per capire, leggere e vivere al meglio questo tempo drammatico della pandemia: come lo stiamo vivendo? Cosa abbiamo imparato da essa? Che cos'è cambiato in me, in ciascuna di noi? *Chiediamo al Signore ed interrogiamoci sulle diverse esperienze che viviamo ogni giorno in comunità, nella "nostra casa", nella casa della nostra vita!

Mercoledì 16 - **GIORNATA PENITENZIALE** - Adorazione. "Oggi per questa casa è venuta la salvezza" (Lc. 19, 1-10) - Una casa piena di profumo (Mc 14, 1-11)

MEDITAZIONE: Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando... per quale motivo Gesù attraversava la città? La risposta è che "il Figlio dell' uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto". Lo scopo del viaggio di Gesù in Gerico era quello di incontrare il peccatore (Zaccheo) e salvarlo. Ma Gesù non va in cerca soltanto di Zaccheo, ma di ogni persona, in ogni tempo e in ogni luogo. Anche noi siamo ricercati da Gesù e sollecitati a rispondere alle prove del suo amore. Ogni desiderio di bene è frutto della sollecitudine di Dio per noi ed esige una risposta, altrimenti il dialogo



si blocca. All'avvicinarsi di Cristo si deve sentire aria di libertà. E non solo: dopo l'incontro con Lui scopriamo e viene alla luce quanto noi desideriamo. Nasce allora l'incontro con il Gesù vero, la conversione e la pace.

UNA CASA PIENA DI PROFUMO

Riflessione: sullo sfondo i tre VOTI/Consigli Evangelici nella VC.

Ci siamo soffermati su questo quarto giorno di Gesù a Gerusalemme, che contiene una scena delicatissima. L'episodio serve da introduzione ed è anche una scena strana: una donna che profuma il capo di Gesù.

Lui si trova a "Betania"- Bet-anawin - "la casa del povero": Gesù entra nella casa del povero, nella casa della nostra povertà e della nostra morte... è il senso della Passione, Lui entra lì, "nella casa di Simone il lebbroso": la lebbra è la morte visibile, l'insensibilità alla vita donata, vera. La donna del profumo non dice una parola: il suo silenzio è muto amore... Non basta "accompagnare" Gesù, ossia stare insieme a lui, ma bisogna "seguirlo", cioè abbracciare il suo messaggio e viverlo in forma radicale (VITA CONSACRATA).

Gesù aveva detto: "Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo la troverà"(Mt.8,35). Gesù è il Consacrato, il Messia, il Salvatore, Colui che ci libera. Da che cosa ci libera? Dalla brama di avere, di potere, di apparire. E ci fa simili a Lui, capaci di vivere nella libertà di amare. E noi consacrati diciamo al mondo, con il nostro stile di vita, con i VOTI: il senso della vita è amare; amare Dio in modo assoluto, Lui è l'Unico Assoluto e, del resto, come me stesso.

Riflessione: *Dalla convivenza alla comunità; *La comunità, elemento essenziale della vita religiosa

*La comunità, luogo di formazione

Giovedì 17 Tema: In **"CASA" per una festa di nozze** (Gv.2, 1-11) - **Briocle sotto la tavola** (Mc.7,24-30)

La vita cristiana, ed ancor di più, la vita consacrata è un invito alla festa di nozze. Che cosa getta ombra sulla nostra gioia di vivere, che cosa la compromette? Spesso a togliere gioia alla vita è la constatazione tra ciò che sogniamo e ciò che viviamo: in poche parole, il peso della vita di ogni giorno. A volte ci prende uno strano senso di noia, come se tutto ciò che facciamo non ci desse gusto. Nulla ci manca, ma tutto ci sembra difficile. Il senso di vuoto e la nostalgia di qualcosa di bello rischia di trasformarsi in chiacchiere, che sono a volte di una banalità sconcertante. Un terzo ostacolo alla gioia può venire dalla constatazione dei propri limiti. Ci toglie la serenità il giudizio degli altri sulla persona, sul nostro carattere. Facciamo fatica ad accettarci così come siamo, con pace interiore. Infine, a compromettere la nostra gioia interviene anche l'esperienza del nostro peccato, il male che commettiamo, l'incapacità di migliorare: abbiamo la sensazione di essere sempre gli stessi. "SEGNO" - Il banchetto nuziale: "tre giorni dopo". Il giorno della Resurrezione. Gesù porta a compimento l'opera della creazione, della vita nuova... dobbiamo chiederci con sincerità: Sono capace di amare? In che consiste per me la capacità di amare e di voler bene all'altro? Non hanno più vino"- Quando qualcosa di reale sembra screpolarsi... anche a noi capitano giorni in cui i rapporti che pazientemente cercavamo di tessere subito si allentano e si scompongono... siamo chiamati a vivere relazioni vere, ma spesso ci sono malintesi, nervosismi, il logorio della vita quotidiana, la differenza di carattere. "Sei giare di pietra" - Segno del rituale esteriore: dovrebbero contenere acqua, ma sono vuote. La legge, l'osservanza non basta più. Non basta salvare la faccia. "Non è ancora giunta la mia ora": l'ora della salvezza, della croce! Eucaristia, il momento in cui si costruisce la comunità.

Riflessione: LA "MIA" comunità in festa di nozze (Gv. 2,1-11). Che cosa manca nella comunità? Manca il superfluo, più importante del necessario: mancano amore, amicizia, fiducia, bellezza... mancano forse piccoli perdoni, piccoli sorrisi, tensioni da chiarire, e invece restano lunghi silenzi... manca il vino buono della complicità, nel senso giusto del termine... empatia

Guardiamo alla nostra Chiesa, alle nostre comunità: quale povertà? Che cosa manca? Cosa manca per uscire dal privato e vibrare insieme all'unisono, nel grande banchetto dell'umanità? Un dono per sempre. Come persone consacrate siamo chiamati ad un dono totale, per sempre, per ritrovare veramente la gioia della vita fraterna.

Venerdì 18 – Tema: **A "casa" sul Calvario** (Gv. 19,25-27) - **A "casa" con gli amici** (Lc.10, 38-41)

Il testo porta la nostra attenzione alla fine del Vangelo, Gesù in croce... tutto è finito. Ma come a Cana quando tutto sembrava finito (simboleggiato dal vino che termina), interviene la madre. La Madre era prima di Gesù al banchetto nuziale. La Madre è stata trafitta dal colpo di spada già dal momento in cui suo Figlio è stato condannato a morte... a morte per bestemmia, si è fatto Figlio di Dio.

Ma Maria con vero coraggio è lì, dove sono il giudizio e la critica, il puntare il dito e il disprezzare quell'uomo in croce. Quell'uomo che pochi giorni prima fu esaltato all'entrata di Gerusalemme, suo figlio, ora sputacchiato in faccia, umiliato, reso nulla davanti agli occhi del mondo... Lì accanto c'è un discepolo, quello che Gesù amava, che si lascia forse coinvolgere dall'amore struggente e potente, umile e forte di queste donne che hanno avuto il coraggio di affrontare le guardie romane, i dottori della legge, gli scribi, i farisei, i sommi sacerdoti... sono lì come statue marmoree... incrollabili di una fede che nasce dall'incontro con Dio, a tu





per tu, che è divenuto incontro con l'uomo e le sue necessità. Chi è il discepolo? Giovanni, ma in lui ogni discepolo. Gesù affida il discepolo alla Madre e la Madre al discepolo. Maria soffre e medita, Maria vede, ascolta, ama, perdona, accoglie... Lei non è solo sotto la croce ma è sulla croce sulla parte vuota. Lei davvero è totalmente unita al figlio e sperimenta nella sua anima le sofferenze spirituali del figlio... È lì e non smette mai di indicarci la croce come unico strumento che davvero ci libera e salva, ci libera dai nostri peccati e ci salva dalla nostra superbia e dal nostro orgoglio.

Quando hai trovato il coraggio della croce sai che non puoi più tornare indietro... è una cosa seria e allora hai bisogno di un conforto: Maria è lì non ti lascerà mai solo, sarà sempre pronta a consolarti e a spronarti. Dopo tutto non devi aver paura di Dio: e se Dio ha scelto la croce come via della salvezza, non devi aver paura neanche della croce, perché nessuna croce sarà più grande di quella che potrai davvero portare. Non preoccuparti del peso, ci saranno i fratelli a sostenerti e ad incoraggiarti nel portarla. Non sarai mai solo. Gesù dalla Croce ci regala una comunità. Tre passaggi: La Madre di Gesù; La Madre; La "tua" Madre... Giovanni ci dice che Maria è la Madre di Gesù di Nazareth ed è la Chiesa. Dalla croce nasce la prima comunità: una comunità ampia, una comunità di crocifissi insieme con Lui. Gesù dalla croce ha partorito una comunità e ha dato ad essa la capacità di generare altri figli... fare casa, NELLA MIA COMUNITÀ, SOTTO LA CROCE DI GESÙ... MARTA E MARIA. UNA CASA, QUELLA DI BETANIA, che Gesù conosce bene, ne apprezza l'ospitalità, la cucina, l'amici-zia, la libertà... SI SENTE "A CASA" ... Noi siamo abituati a pensare la nostra vita spirituale come qualcosa che si svolge nel salotto buono, dove siamo vestiti bene, posto davanti a Dio... ma Dio è innamorato della normalità... cerca la nostra imperfezione... Dobbiamo imparare a sentire un "Dio domestico", che fa casa con noi... ma attenzione: Marta e Maria non sono opposte! Sono due facce della stessa medaglia! La cucina di Marta e l'ascolto di Maria: sono due sorelle che alla fine si tengono per mano.

Abbiamo terminato gli esercizi spirituali affidando a San Giuseppe, Sposo di Maria, la nostra vita fraterna nella casa della nostra comunità.

ESERCIZI SPIRITUALI ANNUALI

Tema: "Relazioni Autentiche nello Stile Sinodale"

Esercizi Spirituali nelle Comunità di Manila, Baracatan e Capiz
"Relazioni Autentiche nello Stile Sinodale" - Guida: Rev.do P. Brey, RCJ
20/25 giugno 2022



La sinodalità come stile di vita. Viviamo in un tempo favorevole in cui Dio ci parla continuamente attraverso testimonianze ed eventi. È un appello da accogliere con fede e speranza. Per questo vogliamo vivere con maggiore profondità e nuovo dinamismo lo stile sinodale nelle nostre comunità. Riconosciamo che anche noi siamo "il popolo di Dio formato da giovani e anziani, donne e uomini di ogni cultura e orizzonte, il corpo di Cristo del quale siamo membra gli uni degli altri, a cominciare da coloro che sono ai 'margini'. È un cammino che chiede una vera conversione pastorale, una formazione seria e sistematica alla sinodalità come comunità educante da affrontare con rinnovata

consapevolezza e disponibilità insieme ai giovani.

Una Chiesa in stile sinodale. Spesso negli ultimi tempi abbiamo sentito la parola sinodalità e, forse, l'abbiamo percepita come qualcosa di nuovo. In effetti, non è qualcosa di inaudito nella storia della Chiesa. Papa Francesco nel suo discorso per il 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi ha spiegato che dal Concilio Vaticano II ad oggi, la Chiesa sperimenta in modo sempre più intenso la necessità e la bellezza di "camminare insieme". Egli stesso ha proposto, fin dall'inizio del suo ministero di Vescovo di Roma, di valorizzare il Sinodo, considerandolo uno dei patrimoni più preziosi dell'Assemblea conciliare. Il Pontefice ha ricordato i suoi predecessori che, in tempi diversi, hanno promosso questo stile: S. Paolo VI che, con intuizione profetica, ha istituito il Sinodo dei Vescovi con l'intenzione di ripetere l'immagine del Concilio ecumenico e di rifletterne lo spirito e il metodo. Gli hanno fatto eco San Giovanni Paolo II e Papa Benedetto XVI che hanno ribadito che il cammino sinodale risponde sempre più a ciò che Dio si aspetta dalla Chiesa nel terzo millennio (cfr Papa Francesco, Discorso per la commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, 17 ottobre 2015).

Secondo l'espressione di San Giovanni Crisostomo citata da Papa Francesco, "**Chiesa e Sinodo sono sinonimi**". Infatti, la Chiesa è il popolo di Dio che cammina insieme (syn-odos) e quindi la sinodalità è una dimensione costitutiva della

Chiesa. "Una Chiesa sinodale è una Chiesa che ascolta, nella consapevolezza che ascoltare è più che ascoltare". È l'ascolto reciproco in cui ognuno ha qualcosa da imparare. I fedeli, il Collegio Episcopale, il Vescovo di Roma: ognuno ascolta l'altro; e tutti ascoltano lo Spirito Santo, lo "Spirito di Verità" (Gv 14,17), per sapere ciò che Egli "dice alle Chiese" (Ap 2,7) (Discorso sopra citato). Questa riflessione ci fa comprendere come la sinodalità non sia solo una strategia metodologica. Il suo significato profondo è contenuto nella {syn} di preposizione: insieme, frutto e condizione per la presenza dello Spirito Santo che ama l'unità e la concordia. Camminare insieme è una realtà propria della vita umana che troviamo ben rappresentata, non solo in alcune figure dell'Antico Testamento, ma soprattutto in Gesù stesso che compie la sua missione camminando in compagnia dei suoi e di tutti coloro che attendono da Lui le parole di vita. Egli non è solo il compagno, ma Egli stesso è la Via che conduce alla meta del cammino: "Io sono la Via, la Verità e la Vita" (Gv 14,6). Camminando con i discepoli di Emmaus, Gesù si avvicina a loro, ascolta il motivo della loro tristezza e della loro delusione. È allo spezzare il pane che lo riconoscono e sentono senza indugio il bisogno di condividere con i loro compagni la fede che il Maestro è risorto (cfr Lc 24,13-35). In essi rinasce l'amore per la comunità e lo zelo per l'annuncio. Non possono tenere per sé ciò che hanno vissuto, perché la presenza del Risorto non solo trasforma la loro vita, ma rinnova anche la gioia di annunciare coraggiosamente Gesù. In essi rinasce l'amore per la comunità e lo zelo per l'annuncio. Non possono tenere per sé ciò che hanno vissuto, perché la presenza del Risorto non solo trasforma la loro vita, ma rinnova anche la gioia di annunciare coraggiosamente Gesù.

L'icona dei discepoli di Emmaus, è un evidente esempio di sinodalità. I discepoli si lasciano trasformare dall'incontro con Gesù e diventano la Chiesa "in slancio missionario" che porta necessariamente alla conversione pastorale. Per sua stessa natura, camminare insieme include una dimensione missionaria. È per la missione, per l'annuncio.

Non finisce entro gli stretti confini di un'esperienza individualistica, di una "casa", ma va sempre "oltre". Ci chiediamo: nelle nostre comunità educanti, siamo consapevoli della presenza di Gesù che cammina con noi e ci aiuta a concretizzare una vera conversione pastorale? Nel nostro incontro con Lui, troviamo l'ardore apostolico da annunciare con gioia, specialmente ai giovani, di averlo incontrato come Risorto e di averlo riconosciuto nello spezzare il pane? Camminare insieme è un processo, a volte faticoso, che richiede una profonda esperienza di fede, un senso di appartenenza ecclesiale, la disponibilità a ricevere, ad accompagnare, a discernere. Richiede soprattutto una formazione permanente. [...] È un cammino radicato in un fondamento teologico essenziale. È partecipazione alla comunione trinitaria. È la vocazione della persona umana a vivere la comunione che diventa reale con il dono sincero di sé, in unione con Dio e in unità con le sorelle e i fratelli in Cristo (cfr Commissione Teologica Internazionale, Sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa, n. 43).

Le nostre Costituzioni sono in piena sintonia con questa realtà in quanto prescrivono alle nostre Comunità di trovare la ragione più profonda della loro esistenza nel mistero della comunione trinitaria. In mezzo al Popolo di Dio, è un segno particolare di un nuovo modo di vivere insieme, non fondato su legami di carne e sangue, ma sulla forza della fede e della sorellanza in Cristo. È lo stile sinodale che tutti siamo chiamati a realizzare ogni giorno e che è stato vissuto in semplicità e profondità dalla prima comunità di suore nella sua prima fase di fondazione.

Essere oggi una comunità dallo stile sinodale - Sorge in noi la domanda: come riconoscere se la nostra comunità vive oggi la dimensione sinodale e come renderla più visibile in tutta la sua ricchezza? Pensiamo di poterci illuminare ponendoci in docile ascolto dello Spirito Santo per scoprire, nella sua luce, le meraviglie che Dio ha operato nella storia dell'Istituto, nella vita e nella missione iniziata da Madre Maria Pia Notari e nella prima comunità di suore filippine fino ad oggi. In questo modo, possiamo trovare una risposta realistica e concreta che ci aiuti ad aprire i nostri cuori alla meravigliosa azione di Dio che ha generato e genera santità di vita in tante sorelle e giovani in tutte le parti del mondo. Allora una nuova passione apostolica invaderà il nostro essere e rinnoverà in ciascuno di noi la gioia di camminare insieme.

"La freschezza vissuta alle origini è riproposta oggi come attrazione dell'atmosfera delle Filippine, nella semplicità della vita e delle relazioni, nell'ardente amore per Cristo, e nell'audacia missionaria, caratteristiche della prima comunità". È un'immagine di comunità che esprime chiaramente una vita che porta l'impronta di un insieme attivo, aperto, corresponsabile che non provoca in noi "nostalgia del passato", ma ci stimola ad esprimere oggi, il nostro essere comunità creative, seminatori di speranza profetica. Ci sono molti aspetti che potremmo condividere a questo proposito. Desideriamo soffermarci su una persona in particolare la cui urgenza abbiamo percepito nei numerosi incontri personali e comunitari in varie parti del mondo.

Essere comunità, per noi CAE è un elemento essenziale della nostra vocazione e vuol dire "vivere e lavorare insieme nel nome del Signore". Lo spirito di famiglia è per noi vitale e richiede l'impegno di tutti per contribuire a creare un clima di fiducia e di gioia, tale da coinvolgere i giovani e i collaboratori e favorire così la nascita delle vocazioni CAE.

Nel tema del nostro Ritiro Spirituale Annuale di quest'anno "Relazioni autentiche nella vita sinodale" secondo lo stile del Sinodo, abbiamo



riflettuto che le comunità generano vita nel cuore della contemporaneità, la comunità è pertanto un luogo privilegiato nel quale si esprime lo stile di vita sinodale. Lo ritroviamo infatti nel carisma della nostra Fondatrice che ha posto il suo fondamento nella Trinità e lo ha concretizzato nella comunione tra le suore e i giovani, nella corresponsabilità e con un'esplicita apertura alla missione educativa. Siamo invitati a riscoprire con rinnovata passione carismatica, l'originalità di questo stile che certamente non è stato descritto con il termine "sinodalità" ma che, a tutti gli effetti la è stato. Questo spirito è ancora vivo e vegeto oggi ed evidenzia come il servizio di animazione debba essere svolto in uno stile inclusivo e circolare, con apertura al dialogo, alla valutazione, al confronto, promuovendo percorsi di maturazione nella corresponsabilità, risvegliando le potenzialità di ognuno, coinvolgendo tutti attorno a un progetto comune e ascoltando anche chi ha idee diverse.

Il nostro Istituto lavora in questa direzione da diversi anni. In effetti sono stati fatti passi degni di nota, ma c'è ancora bisogno che le comunità rendano più evidente questo stile partecipativo, comunitario e sinodale. Sentiamo così ovunque il bisogno di intensificare lo spirito di famiglia nelle comunità, fornendo le condizioni perché ciò avvenga: donarci l'un l'altro con un ascolto attento per esprimere l'accoglienza dell'altro come parte di noi stessi; valorizzare il contributo di tutti. L'ascolto diventa dialogo quando la persona è al centro e può esprimere liberamente il suo volto, la sua ricchezza e creatività. È un atteggiamento impegnativo ma sorprendente, perché ci fa aprire il cuore alle dimensioni di Dio che sono sempre quelle dell'amore gratuito, della misericordia, del perdono e della tenerezza. Allargare la nostra visione anche sulla realtà con la sua complessità e le sue sfide, sulla precarietà della "casa comune" sempre più minacciata, alle esigenze indicibili della missione educativa attenta alla povertà dei giovani.

Il contrasto tra le enormi esigenze della missione e la nostra povertà nell'affrontare sfide urgenti è lo spazio per attivare una grande sinergia tra persone di buona volontà, aperte e disponibili a realizzare un progetto condiviso attraverso un attento discernimento. Lavoriamo insieme per costruire, con convinzione e gioia, questo stile familiare tanto necessario e fecondo per noi, per i giovani, per la Chiesa e per la società. È un invito che ci dona fiducia, pur nella consapevolezza che ci sono difficoltà, che ombre e luci sono sempre presenti. **La logica del camminare insieme trova la sua forza nell'Eucaristia.** Per costruire la comunione dobbiamo essere aperti al dialogo, dobbiamo ascoltarci, rispettare il pensiero dell'altro, perdonarci a vicenda. Tutte queste cose sono necessarie per arrivare alla comunione, ma non ci portano alla comunione comunitaria: sono solo mezzi. Arriviamo alla comunione comunitaria solo se noi cerchiamo di scorgere il Signore al di là di ogni nostra sorella. Lui è il Centro... Per avere unità dobbiamo rispettare, aiutare, accogliere, dialogare, ma tutto questo con un unico Centro – Gesù! Il Cuore aperto nel Centro, nel Tabernacolo, Colui che è la vita di tutti.

Come comunità educanti, dobbiamo accrescere la nostra convinzione che la freschezza dei giovani e il loro sforzo sono fonti di vita nuova, di rinnovamento e di apertura verso coloro che sono lontani da una vita di fede o sono emarginati, verso coloro che sono alla ricerca e guardano all'orizzonte per la vita a venire. Possediamo la ricchezza del Sistema Preventivo che è luce e forza per "camminare insieme" e coltivare nel nostro servizio educativo quegli aspetti che caratterizzano lo stile sinodale: "il senso sacro della persona umana, l'accoglienza gioiosa e familiare, la fiducia, la vicinanza, l'ospitalità, la solidarietà, la gratuità, l'integrazione, il riconoscimento degli altri per quello che sono". Tutti noi abbiamo sperimentato il bisogno esistenziale che i giovani hanno di sentirsi accettati e amati, di essere compresi nella loro fragilità. Ci chiedono di credere nei loro sogni, di capire la loro inquietezza e le loro lacrime, di accettare anche il loro rifiuto, di capire i loro problemi e le loro ferite e, a volte, la loro lotta per vivere.

L'Esortazione apostolica **Christus vivit** di Papa Francesco rimane per noi una "Lettera di riferimento" che ci offre un metodo per "camminare insieme", una lettura interpretativa molto concreta della realtà giovanile con le sue difficoltà, i suoi sogni e le sue aspettative sottolineando l'importanza di accompagnare i giovani attraverso un processo di discernimento per trovare il loro posto nella vita, per scoprire il disegno di Dio su di loro e riconoscerlo e realizzarlo liberamente nei vari tipi di vocazione, fino a dire quel "sì" alla chiamata di Gesù per seguirlo incondizionatamente. Come per i giovani, così anche per noi adulti, la chiamata di Dio è sempre attuale per dirci che la vita è una vocazione,



è una missione da scoprire e vivere insieme ed è un potenziale per il bene della Chiesa e della società. Potremo cogliere in queste semplici riflessioni la ragione di un rinnovato slancio nella nostra missione educativa e nell'annuncio della Buona Novella del Vangelo.

A Maria, Madre della Chiesa e dell'Istituto, affidiamo il nostro impegno a camminare insieme con i laici, i giovani, le famiglie, con la Famiglia CAE e con ogni persona impegnata nella nostra missione di testimoniare l'Amore di Dio e contagiare il cuore del mondo con speranza e gioia. Dio ci benedica. *Sr. Rebecca Alqueza, CAE*

CONVERSANO (BA) - 19/23 APRILE 2022

RELATORE: Don Michele Petruzzi

Con grande attenzione e preghiere allo Spirito Santo abbiamo seguito questo corso di esercizi spirituali, giorno dopo giorno, e vogliamo formulare le nostre RIFLESSIONI. Siamo **compagni di viaggio**: abbiamo necessità di camminare insieme, di vedere nell'altro non un ostacolo, ma un compagno di viaggio che ci fa crescere e fa crescere la Comunità nella fede della Pasqua, nonostante le differenze del cammino. Ognuna di noi dovrebbe chiedersi se sappiamo riconoscere le differenze dell'altro e se siamo capaci di apprezzarle. Oltre ad accogliere ed accettare l'altro e la sua autenticità, molto importante è anche porsi in ascolto: prendiamo l'esempio di Gesù quando in cammino con i discepoli di Emmaus li ascoltò per tutto il tragitto. Per ascoltare è necessario porsi in silenzio, per fare spazio all'altro ed accogliere i suoi diversi punti di vista, poiché la parola non coincide sempre con i nostri pensieri. Ascoltare, quindi, è saper accogliere l'altro per quello che è realmente e andare oltre i pregiudizi che dividono i nostri rapporti. In conclusione dovremo chiederci ogni giorno, quanto spazio dedichiamo agli altri per ascoltarli e aiutarli a camminare insieme e porci in atteggiamento di apertura e accoglienza verso il prossimo.

Parlare chiaro. E' un dono dello Spirito profetico e salvifico, poiché con il dono dello Spirito Santo sappiamo discernere i pensieri nella testa e dire solo quello che ci è chiaro.

Riflessione: Quanto permetto a Dio di parlare e agire in me? Cosa mi impedisce di parlare chiaro con i miei fratelli e le mie sorelle?

Celebrazione: E' un'esperienza che va oltre il rito formale. Una Comunità è sinodale se ha Cristo al centro. La liturgia è una palestra di Sinodalità. Viviamo la celebrazione come incontro con Dio e con i fratelli o la riduciamo a un rito religioso? Ritorniamo durante il giorno e nelle varie occupazioni comunitarie sulla Parola ascoltata e sull'Eucarestia?

Bisogna **condividere** la responsabilità della missione comune: la condivisione porta a sentirsi partecipi di un'unica missione verso il Regno di Dio. Condividere significa oltre a fare il proprio, interessarsi con gratitudine e correzione fraterna al proprio di tutti. Come guardo i compiti degli altri? Con gratitudine e interesse o con invidia e disprezzo? Partecipo alla missione della Chiesa attraverso il prezioso servizio della preghiera?

Discernere e decidere. Per realizzare questo, è necessario avere la consapevolezza di non essere la verità e di avere bisogno sempre di imparare. Discernere è compiere la volontà di Dio e decidersi in tal senso.

Formazione alla Sinodalità. E' fraternità, dolcezza, bellezza, movimento, cammino, cambiamento, trasformazione, conversione e trasfigurazione. Formazione è saper vivere processi virtuosi e non risolvere i problemi immediatamente, poiché il conflitto va accettato ed elaborato. La formazione è anche allargare lo sguardo e saper leggere la realtà vedendo in essa l'opera di Dio.

CONCLUSIONE. Per raccogliere i frutti di questi giorni di esercizi spirituali è necessario riflettere su ciò che abbiamo ascoltato, chiedendo alla SS. Trinità di concederci il dono di esercitare con impegno, quello che abbiamo appreso, e rendergli grazie per quanto il Signore ha elargito a ciascuna Suora CAE che ha seguito questo cammino.



25° Anniversario di Vita Consacrata



1997 - 9 gennaio - 2022
Suor Glenda Joan V. Buen

1997 - 1 febbraio - 2022
Suor Marilou Corvero Luna
Suor Nemia Madera
Suor Erenia Aro
Suor Emma Llamo
Suor Marivic Gutchapin

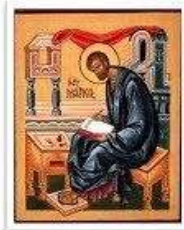
Celebrazione Eucaristica:
2 febbraio 2022, ore 17,30
Chiesa di san Gregorio Armeno

Presiederà
S.E.R. Mons Gennaro Acampa
Vescovo già Ausiliare di Napoli

ESERCIZI SPIRITUALI

24 - 28 gennaio 2022
Monastero San Gregorio Armeno - Napoli

TEMA:
"Il discepolato in Marco"



Relatore
Rev. do P. Bruno Rampazzo, RCJ
Superiore Generale dei Padri Rogazionisti



Et tu
ho chiamati
e tu
sosterro.

2a 40,4

25° Anniversario di Vita Consacrata

La Chiesa di San Gregorio Armeno in Napoli, ha fatto da sfondo, lo scorso **2 febbraio**, al 25° Anniversario di Professione Religiosa di Suor Glenda Joan V. Buen, Suor Marilou Corvero Luna, Suor Erenia Aro, Suor Emma Llamo e Suor Marivic Guichapin.

La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da S.E. Mons. Gennaro Acampa, Vescovo già Ausiliare di Napoli, che ha subito introdotto nella sua omelia, la doppia festa della celebrazione: quella della Presentazione di Gesù al Tempio e del 25° anniversario delle suore.



Maria e Giuseppe, pur sapendo che il loro figlio era il Dio fatto uomo, presentano Gesù al Tempio perché erano obbedienti in tutto, rispettavano le consuetudini e le leggi e la Madonna si sottopone al rito di purificazione, una purificazione rituale e non morale, lasciando a noi un esempio di obbedienza e fedeltà.

Gesù entra nel tempio che santifica con la sua presenza e diventa Lui stesso il luogo del vero incontro con Dio, non più il tempio fatto di strutture ma la Sua persona, immolata sulla croce, diventa anello di congiunzione dell'umanità intera. Simeone, presente al tempio, farà capire a Maria il grande significato della presenza di Gesù che sarà Colui che dividerà la storia e il mondo. Tanti si salveranno e accoglieranno la salvezza, altri invece gli si metteranno contro e, anche se non volendolo, Gesù diventerà un segno di divisione. Tutto ciò sarà, come avverte Simeone, motivo di sofferenza per Maria "Una spada ti trafiggerà l'anima". Quindi già da quel momento Maria è proiettata verso il Calvario, verso l'immolazione del Suo figlio dove Ella subirà il martirio dell'anima, pur essendo viva nel corpo e diventerà, attraverso questo sacrificio immenso, la madre nostra, la madre della Chiesa, la madre dell'umanità.

Mons. Acampa introduce poi la seconda parte della celebrazione "Questa festa è anche chiamata festa della Luce - Gesù è la luce del mondo - dice Simeone - luce per le genti - e illuminerà tutto il mondo verso la salvezza. Anche noi, attraverso il simbolo delle candele accese, vogliamo essere luce per l'umanità. In questa festa vogliamo rivivere anche il momento della consacrazione delle nostre consorelle. Un cammino di fedeltà per 25 anni che ora si apre a una nuova tappa. Questa Messa vuole essere un ringraziamento per essere state scelte dal Signore e aver corrisposto a questa vocazione con l'aiuto della grazia di Dio, ma è anche un'occasione



per riprendere nuovo slancio, per andare avanti nella stabilità della consacrazione al Signore. Ora è il tempo di raccogliere i frutti di bene coltivati in tanti anni di vita consacrata, il bene dell'anima, dell'umanità, della Chiesa, dell'apostolato".

L'omelia si conclude con la promessa del Vescovo di accompagnare le suore con la preghiera e l'invito a rinnovare quel sì di 25 anni fa con ancora più slancio. Un sì diverso dal primo che era apparentemente più entusiastico, un sì in qualche modo più sofferto, ma anche più carico di consacrazione, di dono di se stessi al Signore.

"Come Gesù entrato nel tempio ha detto il suo sì al Padre, un sì sofferto, ma mantenuto nella più piena fedeltà, così deve essere il vostro sì, seguendo il carisma delle Suore Crocifisse dell'Eucarestia, un carisma bello, ancora attuale. Tanti ordini religiosi hanno visto sfumare il loro carisma, perché non più adeguato ai tempi... voi invece avete un carisma ancora attuale, oggi forse più di ieri. Bisogna immolarsi insieme a Gesù. Se l'immolazione è fatta per amore è, nello stesso momento in cui si vivono i sacrifici, fonte di gioia". Mons. Acampa conclude con l'augurio che la Fondatrice possa raggiungere la gloria dell'Altare, possa essere riconosciuta beata anche in terra.

La celebrazione è proseguita con la rinnovazione della professione da parte di Suor Glenda Joan, Suor Marilou, Suor Erenia, Suor Emma e Suor Marivic.



Con voce commossa, Suor Mariolu, ha ricordato Suor Paula Saroni, che avrebbe dovuto celebrare l'anniversario di consacrazione con le consorelle, ma che ci ha improvvisamente lasciato lo scorso 26 novembre 2021, "Per Suor Paula, nostra compagna di viaggio, che in questo momento vive nella patria celeste, possa godere il Volto Misericordioso dello Sposo Eterno. Preghiamo".

Al termine della Santa Messa, Suor Marilou, parlando anche a nome delle consorelle ha reso grazie a Dio Padre, che ha seminato nel loro cuore il coraggio di abbracciare la vita di

consacrazione; a S. Ecc.za Rev.ma Mons. Gennaro Acampa, che ha presieduto la celebrazione; ai sacerdoti concelebranti e ai ministranti; alla Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio per tutto quello che sta realizzando in un momento tanto significativo, dedicando se stessa per il bene di ogni suora; un grazie alla Madre Fondatrice e a Madre Floriana De Rosa, che fu loro maestra di noviziato e di parte dello juniorato, prima di essere eletta Madre Generale dell'Istituto; alle formatrici e ai formatori, in particolare a padre Bruno Rampazzo, per la vicinanza e il sostegno nei giorni di preparazione all'anniversario.

Suor Glenda ha chiuso i ringraziamenti, dedicandoli ai loro genitori, primi educatori, che hanno insegnato loro a conoscere ed amare il Signore nei tanti esempi di fede, carità e speranza e che sono stati forza e guida del loro cammino; un grazie alla comunità di Napoli e alla Superiora Suor Nimfa Dela Cruz, che ha offerto un'ambiente favorevole a rinforzare l'intimità con Gesù; grazie al coro formato dalle consorelle e guidate dal maestro Biagio Terracciano e dopo un grazie a tutti i presenti, ancora un ricordo accorato alla consorella e compagna di viaggio suor Paula Saroni e a tutte le Crocifisse del Paradiso.

Laura Ciotola



Sr. Nemia che non ha potuto condividere l'anniversario con le consorelle a causa del Covid-19 (e lo ha celebrato da sola il 20 febbraio) ha voluto lasciare un messaggio a P. Bruno Rampazzo che ha guidato gli Esercizi Spirituali in preparazione alla celebrazione del 25° anniversario.



28 Gennaio 2022
 Rev.mo Padre Bruno
 "Siamo chiamati a stare con Lui"
 È anche un punto di riflessione per me in questi giorni Chiesa nella mia stanza di essere possib. del Covid. È la mia seconda volta essere isolata da tutta causa del Covid, questa volta però anche se più leggera della prima sento il peso perché non potevo partecipare con le mie consorelle alla preparazione del nostro 25° anniversario della professione religiosa. Ma il Signore Vede e provvede e crede che le cose non succedono a caso. Ecco tanti predicatori non lasciano la loro predica in contacco ma Voi, grazie alla vostra pronta attenzione, avete preparato per tutti con tanta cura e precisione che anche se non sto con Voi leggendo tutto ciò che è come se fosse sto in presenza ad ascoltarvi. Sto facendo gli esercizi spirituali anzi un deserto! In questo momento il Signore mi sta chiedendo di stare con Lui in un modo diverso, molto particolare. Grazie per averci guidato in questi giorni! In attesa di rivedervi presto e di ascoltare di nuovo la vostra parola, Vi auguro un buon venturo nella vostra comunità. Thank You!!!
 Con affetto e stima
 Suor Nemia Madera CAE

Conversano festeggia 25 anni di fedeltà al Signore di Suor Marilou Corvero Luna: religiosa dell'ordine delle Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia e madre Superiora presso il Convento San Cosma e Damiano.

Sabato 5 febbraio 2022 il Signore ci ha dato la grazia di poter celebrare il 25° anniversario di professione religiosa di Suor Marilou Corvero Luna, madre Superiora del Convento San Cosma e Damiano di Conversano, nonché Gestore delegato della Scuola dell'Infanzia Paritaria San Cosma, in Conversano (Ba). L'intera comunità monastica e scolastica, già da giorni e con la gioia nel cuore, si stava preparando con



canti, poesie, sorprese e lavoretti, per omaggiare la sua amata Madre Superiora. Giorni meravigliosi che si sono conclusi con la celebrazione Eucaristica, officiata da Monsignor Giuseppe Favale, Vescovo della diocesi Conversano-Monopoli, svolta presso la Cattedrale S. Maria Assunta e allietata dalla presenza dei tanti bambini che frequentano la scuola dell'Infanzia, dalle maestre, dai collaboratori, genitori ed ex alunni.

Tutti hanno elevato un canto di lode e di ringraziamento al Signore per questi anni di vita che Suor Marilou ha vissuto e messo a disposizione nella nostra comunità, nella preghiera continua d'intercessione a Dio per tutti i bisogni spirituali e materiali dell'intera umanità, e per essersi distinta anche per l'accoglienza e il sorriso

verso tutti coloro che hanno "bussato" al suo cuore per avere parole di conforto e di sostegno morale e spirituale. Durante l'omelia il celebrante si è soffermato sulla vita consacrata e sull'esperienza di Suor Marilou, dedicandole le seguenti parole: "Un elemento costante nella rivelazione biblica è che il Signore per far sentire la sua presenza nella storia ha bisogno di alcune creature, che Lui sceglie e chiama, perché siano strumento della sua tenerezza e misericordia, creature che Lui riempie dello Spirito, perché possano annunciare e testimoniare il suo amore nella storia. Ci parla della vocazione di Isaia nella prima lettura, di Paolo nella seconda, nel Vangelo di Luca, ci parla della vocazione di Pietro, Giacomo e Giovanni. Ma se sfogliamo la scrittura troviamo altre chiamate di uomini e donne. Pensiamo a Maria di Nazaret, la chiamata per eccellenza, una nostra sorella chiamata a essere la madre di Dio. E' bello vedere che l'Onnipotente bussa alla vita di alcune creature, perché siano strumenti di grazia, perché tanti fratelli e sorelle possano conoscere il Suo Volto misericordioso. La pagina che abbiamo ascoltato narra l'incontro di Isaia con il Signore che interviene nella sua vita purificando le sue labbra e il suo cuore e affidandogli l'incarico di parlare in Suo nome. Questi uomini iniziano senza sapere cosa sarebbe accaduto e per loro c'era un futuro non di accoglienza, ma di persecuzione. Le chiamate di Dio sono continuate nella storia e continuano ancora oggi, anche se le risposte oggi sono meno generose, forse non si percepisce a fondo la bellezza della chiamata del Signore. Suor Marilou vuole dire grazie al Signore, per aver guardato alla sua vita e averle rivolto l'invito a seguirla nelle lontane Isole Filippine. Lei viveva la sua esperienza di donna e di cristiana e ha incontrato il Signore. Anche lei è stata conquistata dalla bellezza di Gesù, è stata afferrata dalla sua forza e si è consegnata a lui dicendo il suo Sì incondizionato a voler vivere totalmente presa dal Suo amore. Per questo si è impegnata a vivere nella povertà, a essere obbediente nella docilità della fede, a gustare la bellezza di una verginità impregnata di Spirito Santo, con i voti che 25 anni fa ha pronunciato nel momento in cui si è consegnata a Cristo, attraverso la Chiesa, nell'Istituto delle Adoratrici dell'Eucaristia. Noi ci stringiamo al suo rendimento di grazie e con lei diciamo grazie al Signore, perché ha scelto una creatura fragile come noi ma ricca di fede. Il Signore ha voluto che la Sua tenerezza e la Sua misericordia giungesse nella città di Conversano dove lei vive da tanti anni nella comunità di San Cosma, insieme alle sue sorelle. Il Signore l'ha scelta e ha voluto far passare questo servizio di grazia soprattutto nel servizio formativo ed educativo della scuola materna, con passione e dedizione, che non è solo un'educazione civica ma anche alla vita cristiana e alla fede, insieme ai genitori dei bambini. Con le sue consorelle educa le nuove generazioni della città. E' bello trasmettere ciò che si è ricevuto. Prendiamo coscienza oggi che siamo tutti chiamati dal Signore a ricevere e trasmettere la bellezza della fede, la gioia del Vangelo. Noi abbiamo una ricchezza che non possiamo tenere per noi, ma dobbiamo diffonderla a tutti in modo particolare alle nuove generazioni che sono la luce di tutta la comunità. Chi segue Gesù non va incontro alle prove che rendono la vita pesante. Le prove ci saranno, ma sono prove che portano alla gioia perché con Gesù si ha tutto nel cuore. Lui non delude mai, ha sempre parole di verità e possiamo rendere più grande la nostra storia. Il Suo amore non viene mai meno. Suor Marilou insieme alle consorelle continua a parlarci dell'amore che mai viene meno, dell'amore di Gesù, non tanto con la bocca



ma, con la luminosità dei loro occhi, con il loro sorriso, con la loro amabilità, l'accoglienza con le loro braccia spalancate, che accolgono al loro cuore di madri e sorelle tutti quelli che il Signore gli fa incontrare. Questo è il significato della loro vocazione religiosa. Loro non sono chiuse nell'egoismo del cuore, non sono legate al sentimentalismo religioso. Ma sono donne che nella libertà dell'amore, non si legano a un particolare a nessun affetto umano per essere accoglienti verso tutti, soprattutto i più poveri e fragili. E tra questi ci sono le nuove generazioni che cercano in noi degli esempi che le incoraggino ad andare avanti nella vita. Preghiamo il Signore che non manchino chiamate alla vita consacrata... perchè il Signore continua a chiamare

ma noi siamo sordi. Ma io ho fiducia che qualche ragazza possa dire "Eccomi" sono pronta Signore a spendermi per il Tuo Regno. Auguri Suor Marilou, buon cammino ancora nella Chiesa, nel tuo Istituto che ringrazio di cuore per quanto fa nella nostra Diocesi, grazie per tutto questo e che il Signore benedica i vostri passi".

La cerimonia ha toccato il suo momento culminante e denso di emozione, quando Suor Marilou, confermando la promessa della sua Professione religiosa, ha rinnovato, con toni decisi e commossi, i voti di castità, povertà e obbedienza, impegnandosi con la materna intercessione di Maria Santissima Addolorata.

Al termine un applauso ha comunicato a Suor Marilou, la profonda vicinanza e gratitudine della sua comunità di fedeli, tra i suoi occhi felici e luminosi, propri di una donna realizzata e felice, per aver fondato la sua vita sui punti cardine che costituiscono il fondamento di ogni vera felicità, cioè l'amore totalizzante verso Dio, la costante fedeltà a questo amore incondizionato, e la gioia che inevitabilmente ne consegue.

Quindi, Suor Marilou prima della benedizione finale ha preso la parola, ringraziando tutti ed esprimendo la sua profonda gratitudine a Dio per i suoi 25 anni di vita consacrata ribadendo che aveva tanti motivi per dire grazie al Signore, per averla scelta, sostenuta e accompagnata sin dal primo giorno del suo "Eccomi". Sicuramente, ha dichiarato, di non essere stata sempre all'altezza del suo dovere a causa delle sue debolezze, ma nonostante gli errori, non si è mai tirata indietro. 21 anni e 5 mesi vissuti a Conversano, in cui ha ricevuto sostegno, amore, amicizia e fraternità. E quindi ha pronunciato un grazie speciale al Sindaco che nel corso degli anni l'ha sostenuta e onorata con la sua presenza durante la celebrazione del suo 25esimo di Professione Religiosa. Suor Marilou ha ringraziato anche le consorelle che ogni giorno sono con lei nella gioia e nel dolore, il personale laico della sua comunità, le maestre, e in particolare gli alunni, ex allievi e famiglie per averle dato la possibilità di affiancarli all'inizio del loro cammino spirituale e personale. Tanti sono i ricordi che lei porta dentro, e ha ringraziato tutti per averle permesso di crescere e per aver tirato fuori il meglio di sé, e averla aiutata a svolgere la sua missione educativa. Infine, ma non in ultimo, in un momento pieno di commozione, ha ringraziato i suoi genitori e la sua famiglia, lontani ma vicini. In particolare la sua mamma, che con la sua semplicità, è stata la sua prima catechista, e il suo papà che con la sua fermezza le ha trasmesso l'importanza della determinazione, e a non mollare dinanzi al sacrificio che avrebbe comportato la sua scelta. Ha sottolineato che senza di loro non sarebbe la donna felice di oggi. Infine ha ribadito come ogni giorno rinnova il suo Sì al Signore, che continuamente la chiama nella chiesa e nella sua congregazione di appartenenza.

Al termine del discorso di Suor Marilou, una sorpresa da parte di alcuni suoi ex alunni che le hanno ricordato le emozioni vissute all'asilo dove lei li guidati con i suoi consigli materni, dedizione e amore, augurandole di poter continuare ad essere guida e sostegno per altre famiglie.

Infine il Sindaco Avv. Giuseppe Lovascio ha espresso a nome di tutti i conversanesi parole di gratitudine per il servizio prestato alla Comunità di Conversano, e soprattutto a favore dei bambini, ai quali, attraverso la sua professione di insegnante della Scuola dell'Infanzia Paritaria, ha inculcato non solo i suoi saperi, la sua voglia di vivere, la sua vitalità, ma gli ha offerto il senso della disciplina e delle regole.

Presente alla celebrazione anche l'assessore Francesca Lippolis che ha donato a Suor Marilou un mazzo di fiori e una targa di ringraziamento a nome della Città di Conversano, per il servizio religioso prestato alla comunità. La benedizione è giunta anche da Papa Francesco che ha dedicato alla Superiora una pergamena.

Domenica Sidella

Suor Nemia Madera festeggia il suo 25° anniversario



Il **20 febbraio 2022**, nel coro d'Inverno del Monastero di San Gregorio Armeno, suor Nemia Madera ha fatto memoria dei suoi 25 anni di vita consacrata.

La celebrazione eucaristica è stata una cerimonia intima, celebrata da S.E. Mons. Gennaro Acampa, Vescovo già Ausiliare di Napoli, e partecipata dalle suore della comunità, dal parroco di San Lorenzo Maggiore di Napoli, rev.do p. Domenico Sportiello con alcuni giovani della parrocchia che hanno contribuito ai canti suonando la chitarra e il violino, e dall'amico Ugo Ponti.

Dopo la lettura del Vangelo che ha riportato l'insegnamento dato da Gesù, "Amate i vostri nemici", Mons. Acampa, nella sua omelia, ha invitato i presenti a vivere

la logica del Vangelo: dobbiamo essere misericordiosi come il Padre ha misericordia di noi, come Davide ha manifestato misericordia verso Saul. Bisogna amare gli amici e fare loro il bene. Quindi il prelado, richiamando il brano letto nella seconda lettura in cui si parlava di Adamo e dell'Uomo Nuovo, ha spiegato che nel battesimo diventiamo Uomo Nuovo e nella consacrazione, come testimoniato da suor Nemia nei suoi 25 anni di vita religiosa, diveniamo parte del nuovo Adamo, di Gesù. Dobbiamo vivere e dare una testimonianza forte:



vivere la vita spirituale e il carisma della Congregazione CAE con autenticità e gioia nel testimoniare il Vangelo.

Infine, suor Nemia, commossa, ha ringraziato Dio per il dono della vocazione, i presenti, Mons. Acampa, la Madre Generale e le consorelle, i genitori lontani e quanti l'hanno sostenuta in questi anni di consacrazione.



Voti Perpetui di Suor Fatima Aparece

"MI HAI CHIAMATO: eccomi Signore!", con queste parole sabato **14 maggio 2022**, nella Chiesa di San Gregorio Armeno in Napoli, suor Fatima ha preso i voti perpetui divenendo eterna sposa di Cristo.

A presiedere la cerimonia, S.E.R. Mons. Beniamino Depalma, Arcivescovo-Vescovo emerito di Nola, che ha esordito con l'augurio alla Congregazione CAE per i 100 anni di permanenza in San Gregorio Armeno: il prossimo 2 dicembre infatti, le Suore Crocifisse celebreranno il 1° centenario dal loro arrivo nel Monastero dedicato al Patriarca Armeno.

Proclamato il Vangelo, la candidata ha chiesto alla Superiora Generale, M. Giovanna De Gregorio, di poter fare la sua professione perpetua nella famiglia delle Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia.

L'omelia del Vescovo Depalma è stata un'inno all'amore, quello che con San Paolo ci fa dire, l'amore mi spinge, l'amore mi trasporta, l'amore mi porta avanti. "Siamo donne e uomini bisognosi di amore [...] chi fa l'esperienza dell'amore di Dio diventa un pozzo d'amore, che a sua volta deve generare amore", ha spiegato il prelado, "chi non genera amore non ha conosciuto Dio. Gesù ci ha chiesto di amarci. Ma come? Ci sono tanti tipi di amore: possessivo, amore che chiede reciprocità, amore violento e prepotente. Di fronte a tanti tipi di amore Gesù ci chiede un amore umile: dare senza pretendere nulla in cambio, perché la felicità è già nel dare. Così ha fatto Gesù: ha dato tutto. Gesù ha amato anche Giuda che stava per tradirlo, ha amato anche Pietro che stava per rinnegarlo. Ha amato senza nuocere e chiudere la nostra libertà".





Un amore totalitario dunque, che ci abbraccia anche quando noi lo allontaniamo perché, ha spiegato Depalma, noi possiamo anche chiudere le porte della nostra vita a Dio, ma Dio non ci estromette mai dalla Sua vita.

“Abbiamo un Dio eccezionale e abbiamo un compito eccezionale: amare come vuole Dio”, ha continuato il Vescovo, “nel battesimo, nell’Eucarestia che riceviamo ogni giorno, riceviamo il cuore di Dio e per questo possiamo amare come Dio ama. Dentro di noi batte il cuore di Dio: se questo non è vero, non è vera nemmeno l’Eucarestia. Oggi Suor Fatima dice a noi tutti <Mi sono innamorata. Mi sono innamorata di Gesù Cristo che ha riempito il mio cuore e la mia vita> [...]. Suor

Fatima ha un cuore che non è disoccupato, ma è pieno della carità di Cristo. Dove c’è Dio non c’è paura. Dove c’è Dio non c’è buio. Non c’è fallimento anche se sbagliamo. Dove c’è Dio c’è futuro, c’è speranza, c’è coraggio”.

Il celebrante ha spiegato che non è impresa semplice innamorarsi di Dio, ma Dio dice come agli Apostoli: non aver paura, abbi fiducia in Cristo. Con l’invito a suor Fatima a fidarsi anche della sua Comunità e ad andare avanti sentendosi sempre accompagnata e mai sola, si è conclusa l’omelia.

Il Vescovo ha quindi posto le interrogazioni di rito alla candidata che al suono di “Si lo voglio”, ha confermato la sua scelta di volersi consacrare al Signore. Suor Fatima presentandosi davanti alla Superiora Generale e alle testimoni, suor Nimfa Dela Cruz e suor Lourdes Tabat, ha letto la formula della professione scritta di suo pugno.

Il rito si è concluso con le parole della Superiora Generale: “Suor Fatima, figlia carissima, tu fai ora parte di questa famiglia delle Crocifisse Adoratrici dell’Eucarestia e d’ora innanzi tutto sarà in comune con noi”. L’abbraccio tra le novella Sposa con M. Giovanna, suor Nimfa e suor Lourdes ha suggerito l’ingresso di suor Fatima tra le Crocifisse.

Presente alla Celebrazione anche l’Ambasciatrice delle Filippine presso la Santa Sede, S.E. la Signora Myla Grace Ragenia Catalbas Macahilig, che ha voluto salutare i presenti: “A nome dell’Ambasciata Filippine presso la Santa Sede e tutti i miei colleghi in tutte le parti dell’Ambasciata delle Filippine nella Repubblica Italiana, vorrei innanzitutto ringraziare le suore per averci fatto parte di questo giorno speciale per suor Fatima. Siamo venute qui con le nostre amorevoli preghiere per suor Fatima mentre affronta questa tappa speciale nella sua vita religiosa”. Quindi S.E. la Signora Myla Grace, a nome dell’Ambasciata delle Filippine ha offerto in dono alla novella sposa la pergamena con la benedizione del Santo Padre Francesco.

Suor Fatima ha quindi ringraziato il Vescovo celebrante, i sacerdoti presenti, la sua Congregazione, M. Giovanna per la materna assistenza, le Madri Consigliere, la Superiora di Napoli, la Madre Maestra e tutte le Consorelle. Un grazie anche all’Ambasciatrice filippina, Myla Grace e al Vice-Capo dell’Ambasciata Filippina in Italia, Consul Nina Cainglet, anch’ella presente alla Cerimonia. Un grazie agli amici e al coro. Infine Suor Fatima, commossa e nella sua lingua di origine, con voce incrinata dal pianto, ha ringraziato la sua famiglia lontana.

Laura Ciotola



60° Anniversario di Vita Religiosa

Suor Albertina De Rosa a Nocera Superiore

Sabato, **25 giugno 2022**, nel chiostro del convento di San Clemente di Nocera Superiore, suor Albertina De Rosa ha festeggiato il suo 60° anniversario di Vita Religiosa.

Riportiamo un suo pensiero, estrapolato dal diario personale: *Per me fu una giornata che non potrò dimenticare nella mia vita di consacrata: quando nel lontano 25 giugno del 1962, ho fatto la mia prima professione religiosa e ho detto il mio 'Sì' con il cuore pieno di tanta gioia per tutta la vita che il Signore mi ha donato... L'anniversario è iniziato con la Santa Messa del mattino presieduta da Padre Andrea Francescano da Materdomini. Dopo la celebrazione sono rientrata in Comunità e le Suore mi hanno accolta con una grande sorpresa: un cartellone con gli auguri e la mia foto.*



Nel giorno del mio 60° anniversario di vita religiosa, tante comunità mi hanno telefonato per darmi gli



auguri e sono arrivati anche regali tra cui una pianta di orchidea, molto bella, dalla cara zia Filomena e i cari cugini: Pasquale, Carolina, Gigino, Biagio e Carmela. La Santa Messa delle ore 18, è stata celebrato da mio cugino, Don Vincenzo Ruggiero, nel chiostro del convento di San Clemente in Nocera Superiore. Alla Messa hanno partecipato anche i miei familiari, le care sorelle, Filomena e Antonietta, con il caro cognato Gianni: è stata una grande sorpresa. In più la Rev.ma Madre Generale ha mandato da Napoli 7 suore per animare

con canti la celebrazione e lei stessa ha preso parte alla Messa. Io, che ero seduta al centro tra la Madre Generale e la Superiora Floriana De Rosa, dopo la proclamazione del Santo Vangelo, ho rinnovato la mia professione dei Voti, per tutta la vita, e l'assemblea mi ha fatto un grande applauso. Al termine della celebrazione, la Superiora ha preparato un piccolo buffet per gli ospiti.

Suor Fatima Nacca a Castel San Giorgio

Il **25 giugno 2022**, la comunità di Castel San Giorgio, in Salerno ha celebrato il 60° anniversario di professione religiosa di suor Fatima Nacca. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da Mons. Francesco Spaduzzi e concelebrata dal nostro parroco, il rev.do don Gianluca Cipolletta. Nell'omelia Mons. Francesco ha sottolineato che suor Fatima ha fatto la volontà di Dio rispondendo alla chiamata e restando fedele alla sua vocazione nei vari impegni che ha portato avanti, giorno dopo giorno, con la grazia di Dio, che viene abbondante dalla preghiera e dai sacramenti, specialmente dall'Eucaristia. Suor Fatima è



diventata con la sua vita un esempio per noi e per le sue consorelle. Il Padre ha concluso con un augurio per Suor Fatima e per il suo Istituto: *Ci rivolgiamo ai cuori di Maria e Giuseppe, agli angeli custodi e ai Santi Patroni, in modo particolare alla Beata Maria della Passione e alla Venerabile Madre Fondatrice Maria Pia della Croce perché ottengano buona salute fisica e spirituale a suor Fatima e numerose vocazioni all'Istituto.*

Suor Edith Costora, CAE



50° Anniversario sacerdotale di don Nunzio D'Elia



Il **24 marzo 2022** nella Basilica San Mauro Abate in Casoria, Sua Ecc.za Domenico Battaglia, Arcivescovo di Napoli, ha presieduto la solenne celebrazione per i cinquant'anni di sacerdozio di don Nunzio D'Elia, postulatore emerito dell'Istituto CAE.



Don Nunzio, nato a Casoria nel 1945, è stato ordinato sacerdote il 29 marzo 1972. Tra i suoi innumerevoli incarichi e le sue attività ricordiamo che è stato docente di teologia liturgica e direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Napoli, presidente del Tribunale Ecclesiastico Regionale della Campania, Postulatore di diverse cause di Santi, tra cui quella che ha portato alla Beatificazione, suor Maria della Passione (14 maggio 2006) e alla Venerabilità la nostra Madre Fondatrice,

Maria Pia della Croce Notari (8 luglio 2016).



Una rappresentanza di Suore CAE, Madre Floriana De Rosa, Suor M. Rosaria Petti, Suor M. Iosefa Camelio, Suor Nimfa Dela Cruz, Suor Glenda Joan V. Buen e Suor Laila Preglo, ha preso parte alla cerimonia per testimoniare il profondo legame, l'affetto e la stima, che il nostro Istituto ha nei confronti di don Nunzio.

Nell'omelia il Vescovo di Napoli ha ringraziato Dio per il mistero della

bellezza del sacerdozio e ha invitato l'assemblea a pregare per la pace. "Non si diventa sacerdote una volta per tutto, ma ogni giorno" ha sottolineato il presule. "Dio continuamente si dona a noi e dobbiamo abbandonarci a Lui con umiltà. È Lui che ha scelto noi, non il contrario. Siamo chiamati a farci strumenti nelle Sue mani. Lasciamoci guidare dalla tenerezza di Dio, dal Suo sguardo, dalla Sua forza che illumina e riempie la nostra vita, se apriamo il cuore alla speranza che Egli ci dona largamente". "È bellissimo essere Prete" ha esclamato Mons. Battaglia, esprimendo gratitudine a don Nunzio per quanto ha fatto per la Chiesa e la città di Casoria. "Abbiamo bisogno dei Cristiani autentici" ha detto a conclusione della sua bellissima omelia "sovversivi, controcorrente per amore di Dio, che vivano il Vangelo ed abbiano sempre la forza di perdonare per poter godere del perdono di Dio".



Prima dalla conclusione del Rito religioso don Nunzio ha preso la parola rendendo grazie al Signore per il dono del Sacerdozio. "Dobbiamo essere contenti di essere di Cristo" ha aggiunto, ringraziando tutti i presenti.

Infine Mons. Battaglia ha letto la benedizione inviata da Papa Francesco.

AD MULTOS ANNOS

E' tornata alla Casa del Padre

M. Giuseppina Zambrano, m. 29.06.2022 a Capriglia di Pellezzano

**Maria Giuseppina
Zambrano**
di anni 81



Il 29 giugno è tornata alla Casa del Padre la nostra cara Giuseppina Zambrano, una laica molto legata alla Congregazione.

Giuseppina ha trascorso molti anni con noi nella Comunità di Capriglia, aiutando nella scuola e nella Comunità di Napoli dove aiutava in portineria.

Negli utimi anni, a causa di problemi di salute, è tornata a vivere nella nostra casa di Capriglia, dove è stata amorevolmente accudita dalle nostre suore.

Prossimi

EVENTI



LA NUOVA SCUOLA

Una scuola speciale vi voglio consigliare
Con un **preside d'eccezione lo Spirito Santo...**
che ascoltarlo suscita sempre grande emozione.

EGLI esorta con amore
A tutti vuoi donare i suoi sette doni.
Presenza assidua egli propone
Perché non ci sono interruzione.
Non c'è sintassi, né grammatica,
poche regole da imparare,
con un solo verbo da coniugare **AMARE - AMATO - AMANDO**
Questo VERBO è da scandire nel quotidiano
Nei vari modi e tempi a secondo le occasioni.
Mentre libera - cuore aperto
Perché la Sua parola, possa rovere successo.

Un solo maestro GESÚ...impartisci lezioni.
Comandamenti e beatitudini sono le sue spiegazioni.
Maestro saggio e sapiente che sa parlare al cuore della gente.
Le parabole sa usare, e risposte sa sempre dare:
SEME - SEMINATORE - TRALCI - POTATURE,
piccoli elementi di natura che il Maestro si fa cultura.
Il suo linguaggio semplice e non usurato
porta frutti mai aspettati.
Il volto del Padre sa sempre evidenziare;
Di misericordia vuol sempre parlare.
Un solo pane da mangiare,
dove Lui stesso si sa donare.
Non si usa la campanella, perché **LA SCUOLA** è sempre aperta.

Non c'è bidella, ma solo **una custode d'eccezione, MARIA...**
Che a tutti dona aiuto e protezione.
Non c'è registro, ne iscrizione per la libertà di ogni persona.
Non ci sono raccomandazioni,
perché tutti siamo nell'abbraccio del **SIGNORE.**
non ci sono pagamenti di tasse e mensilità, perché
tutto è stato beneficiato dall'amore del **MAESTRO.**
Con la logica di Dio Padre, ha riscattato l'umanità.
Alla **SCUOLA DELL'AMORE** non finisce la lezione...esame facile ci sarà
una sola domanda basterà: **"QUANTO MI HAI AMATO?"** - il **MAESTRO** chiederà.

"Continua ad amarmi nell'eternità!"